ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - N. 132
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 43-981, 43-981. - Prezzi per mm. 81 alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Mortuari L. 150 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi econ. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. comm. red. rubriche - Ediz. festali: aumento 35% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/2360): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8000, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA CRISI DEL PARTITO MONARCHICO

Lauro annuncia che svelerà i retroscena

Domani a Napoli giornata quasi decisiva - Una replica di Covelli all'organo vaticano - Il contrasto fra i partiti per l'abrogazione della legge elettorale maggioritaria - Quattro possibili soluzioni

ROMA, sabato sera.

Sul fronte dei monarchici ci sono più elementi di azione che fatti concreti. Lauro ha annunciato che nel suo discorso di domani a piazza del Plebiscito a Napoli «svelerà tutti i retroscena»; ed è probabile che altrettanto voglia fare il segretario del P.N.M. che terrà anche domani a Napoli una conferenza-stampa. Covelli sarà domani a Napoli per assumere la direzione della federazione partenopea e per cantare le forze che non hanno seguito Lauro. Ma su quale punto i seguaci del comandante appaiono, almeno per quel che riguarda Napoli, molto euforici (ieri la federazione giovanile covelliana è passata in blocco a Lauro) e sembrano sollecitare processi nella ricerca del leone che difende la cerva e che costituisce l'emblema del nuovo partito. Lauro vuole questo leone «in atteggiamento di difesa guardinga, ma feroce»; e finora i suoi luogotenenti, araldica alla mano, non sono riusciti a scovarlo. Comunque, quella di domani dovrebbe essere una giornata quasi decisiva. Lauro ha confermato che «in un prossimo futuro» intende recarsi a Cuneo per «un omaggio doveroso» all'ex-re.

Covelli, rispondendo alle critiche dell'«Osservatore Romano» relative alla divisione delle forze cattoliche determinata dai monarchici fin dal tempo delle elezioni, so la cava dicendo che «i cattolici della D.C. non hanno avuto nessuna esitazione a stringere alleanze con i laici anticlericali e alcuni esponenti d. c. non nascondono le loro simpatie per socialisti e comunisti».

Dopo il voto di ieri sera, con il quale la tesi della maggioranza è stata battuta, la Camera deciderà nella seduta di martedì sulla abrogazione della legge maggioritaria.

Le soluzioni che si presentano sono sostanzialmente quattro: 1) abrogazione della legge maggioritaria accompagnata da un nuovo progetto elettorale del Governo che, secondo l'impiego dei quattro partiti, dovrebbe orientarsi verso la «proporzionale pura»; 2) abrogazione della legge maggioritaria accompagnata da emendamenti aggiuntivi alla proposta Nenni, che modificando la legge del '48 l'avvicinino sempre più al sistema proporzionale; 3) abrogazione pura e semplice della legge maggioritaria, e in questo caso rimarrebbe in vigore la legge del '48; 4) abrogazione della legge maggioritaria con un ordine del giorno nel quale il Governo s'impegna a presentare al più presto un disegno di legge elettorale in senso proporzionalistico più accentuato.

Le soluzioni previste nei due primi punti dovrebbero poi essere inviate alla Commissione per gli Interni.

Appare difficile che quell'intesa che non è stata raggiunta fino ad oggi fra i partiti di maggioranza ed i minori possa trovarsi nei tre giorni che ci dividono da oggi a martedì e perciò la probabilità che il governo riesca ad elaborare un progetto accettabile da tutti quattro i partiti di centro entro così poco tempo sembra da scartare.

Più probabile appare, perciò, la soluzione prevista nell'ultimo punto e che ieri sera fu annunciata da Covelli. La differenza fra questa proposta e quella bocciata ieri sera è questa: che ieri sera si rinviava di un mese anche l'abrogazione della legge maggioritaria sulla quale l'opposizione, per evidenti ragioni di prestigio, insisteva.

Il voto di ieri sera era stato in un certo senso previsto dallo stesso Presidente del Consiglio il quale, conversando con i giornalisti, scherzosamente ha detto: «Le mie previsioni erano più pessimistiche; pensavo ad un centinaio di voti di scarto. E' evidente che in materia elettorale ciascun deputato la pensa in maniera diversa».

Il risultato della votazione di ieri sera è dovuto, oltre all'assenza di numerosi deputati della maggioranza (soltanto nove di questi erano in congedo), all'atteggiamento dei «franchi tiratori» che anche ieri non sono mancati. I votanti erano 543 (erano dunque assenti 46 deputati), di cui 261 sono stati per la maggioranza e 278 contro.

E' probabile che la legge elettorale venga in discussione nel corso del congresso nazionale del P.S.D.I. che si apre domani a Roma.

In mattinata si è riunito l'esecutivo socialdemocratico per prendere le ultime deliberazioni; nel pomeriggio si riunirà per l'ultima volta la direzione del partito, che si presenterà, come è consueto, dimissionaria al congresso. Saranno presenti al congresso socialdemocratico molti esponenti dei partiti socialisti europei. Attlee e Morgan Philip hanno inviato calorosi telegrammi di saluto. Mai come questa volta il congresso socialdemocratico si apre sotto il segno dell'unità. La stragrande maggioranza, che si calcola intorno all'ottantacinque per cento della base, è per la politica seguita dalla direzione e la partecipazione al governo, e solo la sinistra socialdemocratica, che è valutata appunto intorno al quindici per cento, se dissenta.

Un monito di Dulles sulla ratifica della CED

ROMA, sabato sera.

Negli ambienti politici romani hanno prodotto notevole impressione le dichiarazioni rese da Foster Dulles in ordine alla ritardata ratifica del Trattato che istituisce la comunità europea difensiva, da parte della Francia e dell'Italia. Il ministro del Segretario di Stato e la prospettata possibilità di un mutamento della politica americana in Europa nel caso che la ratifica della C.E.D. non fosse sollecita a Roma e a Parigi, non potevano ovviamente lasciare indifferenti i circoli governativi. Ad un giornalista che ha chiesto al riguardo il punto di vista degli ambienti governativi, si è precisato quanto segue:

1) un governo responsabile nell'attuale situazione politico-parlamentare non può non attendere che materiano determinate situazioni;

2) lo scopo di creare la più solida garanzia e di far sviluppare tutti gli elementi che consentano di far sì che al momento opportuno la ratifica parlamentare costituisca un fatto largamente scontato, ha avviamente suggerito una certa prudenza per un'azione delicata e complessa sul piano interno;

3) tra gli elementi di cui si attendono gli sviluppi è naturalmente quello della normalizzazione più completa alla nostra frontiera orientale, e cioè, in altre parole, una sistemazione soddisfacente dell'annosa questione giuliana.

DRAMMATICA NOTIZIA DA BUSSOLENO

«Tutti morti!»

Una squadra di guide partita all'alba dal rifugio Amprimo ha ritrovato i cadaveri dei tre giovani alpinisti - Sfracellati al fondo di un precipizio nel primo vallone del Monte Villano - Altre due squadre sul posto per trasportare a valle le salme

Stamane, alle 10,30, una comitiva di soccorso ha ritrovato alla base di un canalone del Monte Villano le salme degli sventurati alpinisti torinesi scomparsi mercoledì. I tre sarebbero stati investiti da una slavina mentre scendevano dalla vetta lungo una «via» molto difficile. Nella foto alcuni alpinisti delle squadre di soccorso (foto Molaio)

(In seconda pagina il servizio del nostro inviato con i primi particolari del ritrovamento delle tre salme)

E' NATA IN OCCIDENTE LA «EUROVISIONE»

Domani la TV unisce 8 popoli

Alle 15,30 da Château de Chillon (Svizzera) spettacolo inaugurale; di sera, da Roma, una grandiosa trasmissione mostrerà i tesori della Città del Vaticano e sugli schermi apparirà il Papa che parlerà agli euro-spettatori

Diciotto programmi fra il 6 giugno e il 4 luglio; saranno televisionati gli incontri della "Coppa del mondo,, e la rivista militare di Elisabetta

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Domani pomeriggio, alle ore 15,30, inizierà la sua attività la «Eurovision», il più grande complesso televisivo internazionale che sia mai stato organizzato. A quell'ora circa 15 milioni di telespettatori di otto Paesi europei diventeranno «Eurospettatori».

Milioni di apparecchi televisivi si accenderanno contemporaneamente, da Copenaghen a Roma, dalla Baviera all'Irlanda settentrionale, tutti automaticamente collegati con la trasmittente di Zurigo.

Sugli schermi degli apparecchi apparirà una stella, prima piccola, poi sempre più grande, la quale si trasformerà, infine, in un insieme di stelle più piccole inframezzate dalle iniziali della Compagnia televisiva degli otto Paesi interessati. La Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda, Danimarca, Germania occidentale, Svizzera ed Italia si sono collegate fra di loro con decine di «relais» e convertitori che renderanno possibile l'uso di schermi a 405, 625 e 819 linee.

Il primo spettacolo offerto agli «euro-spettatori» domani si svolgerà a Château de Chillon, la bella cittadina adagiata sul Lago di Ginevra, presso Montreux, in Svizzera. Sugli schermi apparirà prima la maestosa visione delle Alpi, poi Montreux, dove graziose ragazze vestite con i caratteristici costumi regionali intonano il benvenuto agli «euro-spettatori» con una canzone che segnerà l'inizio della «Festa dei narcisi», la battaglia dei fiori che si svolge ogni due anni a Montreux, e che segna il ritorno della primavera.

Pure domani domenica, a sera, sarà di scena Roma, il punto più meridionale del grande complesso televisivo. Ad una suggestiva visione del Vaticano e di altri famosi edifici religiosi seguirà un discorso di Papa Pio XII.

Sette telecamere sono state predisposte per la realizzazione di questa trasmissione, sistemate in modo da consentire ai telespettatori di ammirare i tesori artistici degli edifici vaticani.

Tre telecamere saranno piazzate all'esterno, sulla Piazza San Pietro, e inquadreranno di volta in volta, dopo una panoramica di Roma, gli edifici più importanti della Città Pontificia. Le altre quattro telecamere, piazzate all'interno della Basilica di San Pietro e nella Sala del Concistoro, mostreranno al pubblico almeno una parte degli innumerevoli tesori d'arte conservati entro le mura Vaticane.

Quindi, attraverso una complessa serie di sequenze interne ed esterne, la Città del Vaticano sarà percorsa dall'occhio televisivo, fino a giungere alla Sala del Concistoro, dove si spera che il Pontefice, che ha acconsentito alla ripresa, rivolgerà la propria alta parola ai telespettatori europei. Da piazza San Pietro al cortile di San Damaso, dalle stanze di Raffaello all'interno della Basilica, tutti i più famosi angoli del Vaticano troveranno nella televisione la loro espressione più suggestiva.

La trasmissione da Montreux si aprirà con una panoramica del celebre castello di Chillon, già dei duchi di Savoia, e immortalato da Byron in un poemetto

Complessivamente agli euro-spettatori verranno offerti 18 programmi tra il 6 giugno ed il 4 luglio. Da Glasgow gli obiettivi delle macchine televisive si sposteranno a Londra in occasione della rivista militare che si svolgerà alla presenza della Regina Elisabetta II, in Svizzera per il campionato mondiale di calcio, a Copenaghen ed a Parigi. Dopo il 4 luglio la «Eurovision» opererà dovunque si svolgeranno eventi che la «European Broadcasting Union» riterrà degni di una programmazione internazionale.

Il calendario della trasmissioni di «TV Europa» contempla praticamente una giornata di trasmissione per ognuno degli organismi interessati, con piena e assoluta libertà di mettere in onda ciò che, a giudizio dei singoli programmisti nazionali, più maggiormente interpreterà e rappresenterà lo spirito del proprio Paese. Questo, beninteso, oltre alle trasmissioni dalla Svizzera previste dal 12 giugno al 4 luglio, degli incontri di calcio per la Coppa del Mondo, «clou» della manifestazione di collegamento, di eccezionale richiamo per gli sportivi di tutta l'Europa.

Il prossimo anno i tecnici e gli esperti della televisione prenderanno in esame il problema della creazione di un complesso televisivo europeo permanente. Già oggi, però, grandi progressi sono stati compiuti, grandi difficoltà sono state superate dopo il primo programma televisivo internazionale del 1953.

Un difficile problema è stato risolto, quello della lingua. Gli esperti si sono trovati di fronte a sette diversi idiomi e per risolvere le difficoltà inerenti è stato escogitato un sistema che permette alle varie reti televisive di trasmettere il «parlato» nelle rispettive lingue. I commentatori nei centri locali di trasmissione saranno collegati direttamente con il luogo dove si svolge l'avvenimento che viene trasmesso e potranno di conseguenza fornire ai loro ascoltatori un fedele resoconto dei fatti.

Il principale problema tuttavia è stato quello di convertire le immagini in modo da adattarle ai tre diversi sistemi di riproduzione degli schermi.

I programmi italiani e svizzeri, infatti, si serviranno degli schermi a 625 linee, ma a Dover le immagini dovranno essere trasformate in modo da adattarle agli schermi britannici che sono a 405 linee, mentre per Parigi dovranno essere adottate le 819 linee. Comunque il problema è stato risolto con soddisfazione di tutti gli «euro-spettatori». A Dover, infatti, la trasmissione verrà ricevuta su un apparecchio a 625 linee, ripresa televisivamente mediante una macchina televisiva a 819 linee e trasmessa in milioni di case britanniche.

i. c.

Sanguinoso episodio stamane in una chiesa di Milano

Sacerdote colpito a pugnalate da una parrocchiana impazzita

Al momento della Messa si scaglia sul prete gridando: "Mi hai portato lo spirito del male! Al rogo!„ - Poi lo ferisce con cinque colpi al petto - Non allarmanti le condizioni del religioso - La donna è stata arrestata dal sacrestano: poco prima aveva comprato l'arma

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Un impressionante episodio ha messo stamane in allarme uno dei più popolari quartieri della città: il parroco della chiesa di San Simpliciano (sita al numero 7 della via omonima), monsignor Giovanni Rho, di 52 anni, è stato aggredito da una donna e colpito al petto con cinque pugnalate.

La raccapricciante scena è stata così fulminea che il povero prete non ha avuto neppure il tempo di rendersi conto della minaccia ed è stato raggiunto in pieno senza neppure poter tentare di difendersi. Egli si abbatteva quindi al suolo, privo di sensi, mentre una larga chiazza di sangue si allargava intorno al suo corpo, esanime sul pavimento. La feritrice che appariva stravolta, le chiome scarmigliate e gli occhi sbarrati gettava lontano il coltello e in un sibilo, con la voce mossa dallo stato di esaltazione di cui evidentemente era preda, gridava:

«Assassino, eri venuto per bruciare la mia casa e invece hai portato lo spirito del male. Adesso l'hai pagata!». Quindi si avviava all'uscita.

Erano da poco passate le 9,30 e monsignor Rho, uscito dalla sacrestia, si stava avviando all'altare maggiore per celebrare la Messa delle ore 9,30.

Il prete aveva fatto pochi passi quando si è visto abbordare la strada da una sconosciuta sui 50 anni, che con rapidità incredibile e senza dire una sola parola, estraeva dal corsetto un lungo e affilatissimo coltello che piantava nel petto del sacerdote. Un brivido di terrore ha accolto i pochi fedeli presenti alla raccapricciante scena: il prete si portava le mani sulle ferite dalle quali il sangue sgorgava sulle candide vesti; quindi — come si è detto — si abbatteva al suolo con una smorfia di dolore.

Una folla agomenta sosta davanti alla chiesa di San Simpliciano. (Telefoto)

La donna rimaneva un istante a osservarlo con il pugnale ancora alzato su di lui, poi vistolo cadere si chinava sul suo volto, gli sibilava le parole della sua vendetta e si avviava all'uscita di corsa.

Intorno al sacerdote accorrevano premurosi alcuni fedeli che, interrotte le preghiere, davano l'allarme. Accorreva anche il sagrestano che insieme ad alcuni volenterosi si dava a inseguire la sconosciuta. Raggiuntala appena fuori della chiesa, il sagrestano Massimo Conforti l'afferrava per le braccia e poi con l'aiuto di alcuni passanti riusciva a immobilizzarla, in attesa dell'arrivo della polizia che una ispezione della chiesa, Emilia Gasiraghi e una parrocchiana erano andate a chiamare.

La feritrice, identificata per la signora Maria Ouedorfer, fu Edoardo, da Trieste, abitante da oltre 30 anni nella nostra città, al numero 20 di via Legnano, conosciuta da tutti i vicinanti urlando come una ossessa:

«Ero stanca di essere torturata! La mia pena non aveva più fine: erano duemila anni che soffrivo per colpa di quell'infame, maledetto angelo dell'inferno: quello e il diavolo; bruciatelo vivo. Al rogo, al rogo!».

In preda a violente convulsioni la donna veniva caricata a viva forza su una camionetta della squadra volante e trasportata al commissariato Sempione mentre monsignor Rho veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli. I sanitari più riconfortavano: due profonde ferite alla regione cardiaca che però dichiaravano non gravi. Le condizioni del sacerdote non sembrano quindi almeno per ora allarmanti.

Maria Ouedorfer è una donna di bassa statura, piuttosto tarchiata, di aspetto quasi insignificante. Dai primi interrogatori è apparso subito chiaro che si tratta di una alienata; come una fiaccola era infatti da tempo considerata da tutto il vicinato. Aveva comperato stamane alle 9 il coltello da cucina di acciaio inossidabile, con una lama lunga 35 centimetri presso il negozio dei fratelli Tavacchia in corso Garibaldi 39, proprio di fronte alla piazza San Simpliciano e l'aveva pagato 800 lire.

Dalle prime indagini è stato anche accertato che la Ouedorfer viveva sola da 30 anni. Era dedita con una certa frequenza a pratiche spiritiche per cui spiegava una impressionante opera di proselitismo fra i coinquilini senza però incontrare molto successo. Agli amici e ai vicini ripeteva spesso di essere perseguitata da spiriti maligni ma di essere riuscita finora a tenerli lontani appunto per la assidua pratica che esercitava.

Orlando triestina, era chiamata nel quartiere «la tedesca» per il suo nome straniero. Stamattina era stata vista uscire dalla portineria poco dopo le 8,30 e aveva con sè una grossa valigia color marrone, per cui la portinaia pensò che si accingesse a partire.

Monsignor Rho doveva celebrare domani il primo anniversario della sua assunzione alla parrocchia di San Simpliciano e per questo un gran numero di fedeli aveva devoluto alla chiesa numerose offerte addobbando fin da stamattina il grande altare dell'Addolorata di fiori bianchi. Questa celebrazione e tutte le altre dopo il tragico fatto sono state naturalmente sospese. In seguito al sanguinoso episodio la storica basilica dovrà essere riconsacrata.

Lincoln Cavicchioli

Maria Ouedorfer, la feritrice dopo l'arresto. (Telefoto)

Nubifragi dal Lazio al Polesine

Danni gravi alle colture - Eccezionale grandinata nell'Ascolano e una tromba marina ad Anzio - Salvataggio drammatico di due pescatori nella barca affondata

Roma, sabato sera.

Un fortunale di inaudita violenza si è abbattuto per pochi minuti sulla cittadina di Anzio, provocando danni a quasi tutti gli stabilimenti balneari.

In particolare il fortunale, accompagnato da una tromba, ha rovesciato una barca a vela con a bordo i pescatori Vincenzo Capobianco di 72 anni e il figlio Carlo di 40; entrambi da Anzio, che si trovavano in quel momento a circa mezzo miglio dalla costa. L'imbarcazione affondava immediatamente: i due pescatori, tuttavia, venivano tratti in salvo grazie al fulmineo intervento di due bagnini che, incuranti del pericolo, si portavano in soccorso dei naufraghi.

Il maltempo infuria anche in Abruzzo: un violento nubifragio si è infatti scatenato ieri a mezzogiorno su Pescara e sulla fascia costiera abruzzese, provocando numerosi allagamenti in città e gravi danni in campagna. Nella zona di Orsona, i danni sono subito ingentissimi.

Nubifragio con gravi danni pure nelle Marche. In alcuni tratti di campagna, in provincia di Ascoli Piceno, il temporale ha lasciato uno strato di grandine alto oltre venti centimetri.

Da ventiquattro ore piove in SARDEGNA e sulla provincia. Un vero uragano ha allagato ieri centro e piani terreni. Per un guasto alla cabina elettrica di Santa Viola anche il traffico ferroviario è rimasto interrotto per alcune ore; il direttissimo Milano-Foggia, bloccato in stazione, è ripartito con oltre un'ora e mezzo di ritardo.

Il maltempo, secondo notizie pervenute da ROVIGO, imperversa su tutta la zona alla polesana con pioggia torrenziale e vento. Durante il nubifragio di giovedì in località Pisapaglia di Ficarolo, la furia del vento ha sradicato i tutti di alcune case coloniche, sradicato alberi di piccolo fusto e danneggiato i raccolti del grano, della canapa e delle bietole. Le acque dell'Adige continuano lentamente ad aumentare con ritmo di un centimetro all'ora e ieri sera il trocco, all'idrometro di Sacca Polesine, è giunto a 30 centimetri sopra la guardia.

MIRAFIORI

Domani ore 15,15

PREMIO PRINCIPE AMEDEO

L. 5.250.000

Premio JOCKEY CLUB L. 2.000.000

CRONACA CITTADINA

Conclusa con una tragedia l'escursione festiva sui monti dell'Orsiera

Sepolti nella neve

Una slavina staccatasi dalla parete nord sorprese i tre giovani legati in cordata e li trascinò nel burrone - La notizia alle famiglie - I corpi verranno trasportati a Torino

Dal nostro inviato al Rifugio Amprimo:

Una delle comitive di soccorso ha ritrovato alla base di un canalone del Monte Villano le salme dei tre sventurati alpinisti. La scoperta è avvenuta verso le 10,30 ma la terribile notizia è stata portata al Rifugio di Pian Cervetto solo verso le 11.

Gemma Gallo, Carlo Ferrari, Antonio Rosso, erano ancora legati alla medesima corda: il Ferrari in testa, la ragazza in mezzo. Tutti seminsepolti dalla neve che, in quel punto, raggiunge una altezza di diversi metri. Per il momento non è possibile sapere come è avvenuta la spaventosa sciagura. Secondo notizie portate successivamente al Rifugio da altre cordate rientrate dopo aver partecipato alle ricerche, la scoperta è stata fatta dagli alpinisti Malvassore e Biessin, entrambi da Torino.

La disgrazia sembra dovuta a una slavina staccatasi dalla parete nord mentre i tre stavano già discendendo dalla vetta lungo una «via» molto difficile. Ieri i tre erano stati sommersi completamente dalla neve ed erano quindi sfuggiti alle ricerche; il primo colore di stamane ha rivelato la salma.

Gemma Gallo, Carlo Ferrari, Antonio Rosso, saranno fatti scendere a valle nel tardo pomeriggio dagli amici del Cai-Uget. In serata si presume verranno portati a Torino.

Il vice presidente del Cai-Uget, Toniolo, ha preso parte alle ricerche, ed è stato uno dei primi a raggiungere il canalone ove son stati ritrovati cadaveri e tre alpinisti

Una pattuglia si dirige verso il tragico vallone del Monte Villano (foto Molnio)

Le ultime ricerche delle 20 pattuglie

Il nostro inviato ci aveva telefonato nella prima ora di stamane:

Alle ore 5 di stamane venti pattuglie si sono mosse all'assalto del Monte Villano. Adoperiamo quasti termini militareschi perchè sono quelli che meglio si confanno alla situazione: si trattava di strappare a un nemico, l'implacabile montagna avvolta di nevi, che pare davvero con le sue radici e le sue torri simili a bastioni una fortezza assediata, il segreto che ancora circondava la sorte toccata ai tre torinesi scomparsi mercoledì.

Stamane il sole è sorto come una liberazione, dopo l'incubo del maltempo durato troppo a lungo e catastrofale l'opera di soccorso. Ma il cielo non si era ancora tinto del chiarore dell'alba che già, al rifugio di Pian Cervetto, fervevano i preparativi: sacchi, piccozze, corde, cannocchiali, nella pittoresca confusione che di primo mattino regna in tutti i rifugi di questo mondo. Poi, alle 5, le prime cordate sono partite. In testa era Luciano Ghigo, il torinese guida del C.A.I., vincitore della parete nord del Gran Capucin, nel gruppo del Monte Bianco, sempre pronto ad accorrere ove vi siano alpinisti in pericolo.

Ed ecco, in un'altra cordata, due figure già note: Pietro Malvassore e Ivo Aldeghi, i protagonisti della drammatica avventura al Cervino la scorsa Natale. Uno per tutti e tutti per uno, è il motto degli uomini della montagna: allora, Malvassore e Aldeghi erano stati strappati alla morte sulla parete est del Cervino da due cordate di animosi; ed ora sono corsi essi stessi per tentare l'estremo salvataggio di tre colleghi.

Ad una ad una le spedizioni si sono inerpicate per la sconosciuta scalata dietro il rilievo sono scomparse fra i pini verso il monte Villano che, intanto, nel sole, distante ore di durissima marcia. I piani strategici di attacco sono stati predisposti ieri sera. Una comitiva raggiungerà direttamente la cima del monte che nessuna delle spedizioni di questi giorni era riuscita a toccare.

La altre spedizioni di soccorso hanno iniziato diversi. La maggior parte muove lungo dirutissimi canaloni verso il Villano; si tratta di esplorare ogni canalone, ogni anfratto, ogni slavina: che sono molte, colossali, e potrebbero nascondere i corpi dei tre scomparsi, travolti da un improvviso scoscendimento della massa nevosa.

Altre cordate ancora erano state poste sulle dirimenti. Nomi di cattivo augurio: Vallone della morte, Costa di malanotte, Punto della vecchia. Tutta la zona sarà battuta. Dei colli duri degli alpinisti che partono, si legge una fredda determinazione: oggi o mai più, oggi o il giorno in cui in montagna sarà ricostretta a svelare il segreto.

c. m.

Drammatico annunzio

La notizia del ritrovamento dei cadaveri è venuta a confermare il tragico dubbio che ormai angosciava le famiglie degli sventurati. La prima comunicazione è giunta per telefono da Bussoleno agli uffici del Cai-Uget; i dirigenti del Club hanno avuto il pietoso compito di informare i parenti.

La festa dei carabinieri

I Carabinieri hanno celebrato stamane il 140° anniversario della «Benemerita». Alle 7,30 è stata officiata una Messa al campo nel cortile della caserma Cernaia; quindi squadroni a cavallo ed un battaglione di allievi hanno sfilato per la città fino al monumento dei Carabinieri ai giardini reali. Qui, con una austera cerimonia, sono state deposte due corone per onorare la memoria dei carabinieri caduti in combattimento. Alle ore 9,30 alla caserma Cernaia, alla presenza delle autorità, è stata rinnovata la fedeltà dell'Arma e sono state consegnate numerose decorazioni al valore. (foto Molnio)

Conferite stamane al prof. Bizzozero

Laurea d'onore e medaglia d'oro

Le giornate mediche delle Forze Armate e il Congresso di psicologia - A settembre la consegna del premio Saint Vincent

Il prof. Enzo Bizzozero

Le giornate mediche internazionali volgono al termine. Ancora 48 ore di intenso lavoro con le riunioni di medicina veterinaria, stomatologia, chirurgia infantile, medicina interna, tecnica ospedaliera, dermatologia, medicina sociale, radiologia, psicologia sociale: poi i diecimila congressisti lasceranno Torino.

Stamane alle 9, ad apertura dei convegni, presenti le maggiori autorità in campo medico e scientifico, è stata consegnata una medaglia d'oro al professor Enzo Bizzozero, ordinario di clinica dermosifilopatica dell'Università di Torino, come alto riconoscimento dei contributi di studi e di ricerche dati dall'illustre professore alle scienze mediche. Una laurea «honoris causa» dell'Università di Francoforte gli è stata anche consegnata dallo stesso rettore prof. Gauz.

Sono poi iniziate le «giornate mediche delle Forze armate». Il direttore generale della Sanità gen. Ferri ha pronunciato in un'aula del TO-Esposizioni il discorso inaugurale, sono poi seguite relazioni sui problemi del volo, della navigazione, delle vaccinazioni collettive, della difesa dalla tubercolosi ecc.

Pure nel pomeriggio avrà termine il congresso di medicina e chirurgia dello sport. Per ultimo interverrà Jacques Piccard, figlio dello scienziato degli «abissi». «Parlerò delle nostre esperienze durante le ultime immersioni con il batiscafo — ha detto il giovane al suo arrivo a Torino — in particolare sui problemi della respirazione a grandi profondità. Scendendo in mare chiusi, come avviene per noi, in una cabina stagna, provvista di apparecchi speciali per la respirazione, il corpo non subisce il minimo "choc". E' come fare una passeggiata in barca». Jacques Piccard ha annunciato una probabile immersione del batiscafo nelle acque del Tirreno per la prossima estate. «Potremo anche noi anche un sommergibile, perchè studi le profondità del mare» ha concluso.

Al congresso di Psicologia Sociale iniziato stamane, è presieduto dalla prof. Massucco Costa partecipano fra gli altri i professori Gurvitch della Sorbona; Rey di Ginevra, Barnowe di Moreno americani. Verrà trattato in particolare il problema della suggestione, nei suoi aspetti sociali e del lavoro nell'orientamento professionale.

La Direzione del Cinema
REPOSI
avverte che per improrogabili impegni assunti la programmazione del grandioso technicolor in CINEMASCOPE della «20 th Century Fox»
La TUNICA
con
R. BURTON - J. SIMMONS
VICTOR MATURE
è alle sue ultime repliche
Orario: 14, 16.45, 19.30, 22.15
Domattina ore 9,30 spettacolo unico L. 200

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEI SELVATICI
TORINO
al bar chiedete sempre un BERGIA

AMBROSIO
oggi
su grande schermo panoramico
FERNANDEL LOMAS - ARLETTY DAHL - GILBERT ROLAND
il DIAMANTE del Re

IMPIEGATI - OPERAI
dalla Fiera di Milano alla «Casa del Disco Cetra e della Radio TV»
RADIO GIOIELLO CDC 54 SERIE ANIE
Abbonamento RAI - Premi: 30 automobili Fiat 600 C
8 valvole - occhio magico - mobile di lusso dimensioni 54x33
L. 27.500
Vendita rateale senza maggiorazione, minimo anticipo. Apparecchi di tutte le Marche.
CASA DISCO CETRA E DELLA RADIO TELEVISIONE
VIA S. TERESA, 13 - Telefono 48-171 - TORINO

BOGNANCO - FONTE AUSONIA
L'acqua minerale naturale da tavola preferita dai buongustai
TORINO: Cometti & Pivato - Via Stradella [illegible] - Tel. [illegible]
Palazzo - Piazza S. Carlo - Telefono 48-264
Casa dell'Acqua - Via [illegible] 13 - Telef. 26-075

"FRIGEL"
litri: 140 e 160 - GRUPPO ERMETICO
da L. 135.000 anche a rate
5 ANNI DI GARANZIA
A RICHIESTA AUTOSBRINATORE AMERICANO
ESCLUSIVISTA:
ING. CAVICCHIOLI V. P. MICCA 3 TORINO

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 10-23
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7206 16-3-43)

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA
ABBIGLIAMENTO — Tutto l'abbigliamento per uomo e signora. Tessuti. Calzature. Radio. Cicli. Orificerie, ecc. PARY, via S. Franc. d'Assisi 27
CUCINE — Gas, Elettricità, Frigoriferi, Elettrodomestici Lavatrici, Aspirapolvere; primarie marche. Cambi. Manutenzioni, assortimento, prezzi migliori. Concess. Brieza, corso Vittorio 88
FRIGORIFERI — SOMCIL Nagmio, famiglia, originali tedeschi. Modelli Fiera di Milano, garanzia 5 anni. Concess. Torino e Provincia: Brieza, c. Vittorio 88
MACCH. CUCIRE — Radio, Televisione, il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI - Via Massini 45
MACCH. CUCIRE — Elevator, Pfaff, altre marche, usa, mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ritiro. Canavese, c. Re Umberto II, t. 45-077
MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Tinelli - Cucine — Prezzi di fabbrica
MOBILI — CASABELLA - Vasta Esposizione Rateazioni - Sostituzione mobili usati Via Garibaldi, 4 - Telefono 521-107
MOBILI — Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CORTI via Fo 12 bis. Magazzini via Principe Amedeo 29, Vasto assortimento
MOBILI — Da dodici a centoquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Reggiovero 2
MOBILI — MOBILIFICIO BELLI Via S. Anselmo, 1 angolo corso Vittorio Vasto assortimento matrimoniali - pranzo tinelli - cucine comuni e di lusso
RADIO — Televisione - Cine - Frigoriferi - Lavatrici Elettrodomestici Vendo, cambio, riparo - Rateazioni LAURELLA - Corso Re Umberto 15, tel. 45-294

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
TORINO - TELEFONO 51024

OGGI AUGUSTUS OGGI
IL MARE intorno a noi
CACCIATORI ESCHIMESI
di WALT DISNEY
in TECHNICOLOR

OGGI - CORSO - OGGI
Ingrid BERGMAN — Gregory PECK
IO TI SALVERÒ
REGIA: ALFRED HITCHCOCK — PROD. DAVID O. SELZNICK
GLI SPETTATORI DI QUESTO FILM POSSONO PARTECIPARE GRATUITAMENTE AL CONCORSO «COLUMBIA CHIAD - LOTTERIA DI MONZA»

oggi DORIA oggi

PREZZI: L. 300 - 350

LUX

INGRESSO L. 300

L'incubo delle cascine di Brusasco e Cavagnolo

Ladri motorizzati di polli e conigli

Una strage di 200 galline in pochi mesi - Tre giovani in Tribunale

I fratelli gemelli Adelino e Lino Sagantini di 18 anni, con l'amico Mario Cassandro di 28 anni, avevano trovato un sistema abbastanza semplice per sbarcare il lunario. Nel giro di sei mesi hanno saccheggiato i pollai di Brusasco e Cavagnolo e di altri paesi vicini con un bottino di circa 200 volatili. La loro tecnica era sempre la stessa: i due gemelli si recavano con un motoscooter nella località prescelta. Al calar della notte giungeva il Cassandro con un grosso sacco e con un paio di robuste e affilatissime cesoie. Tutti tre si avvicinavano cautamente al recinto nel quale stavano racchiusi i polli, tagliavano la rete metallica e riempivano il sacco. Naturalmente i poveri pennuti venivano, all'atto della cattura, uccisi per impedire che con i loro strilli mettessero in allarme i proprietari della cascina.

In questo modo, dal gennaio al giugno dello scorso anno, vanno rono rapiti i polli di Antonia Ferrero, Margherita Ferrero e di Mario Rasso a Verrua, di Giuseppe Abrasso, Paolo Botto e Clementina Vercelli, Caterina Dei Bois e Brusasco, di Rosetta Cappone e Brusolo, di Delfino Cerutti ed Amerango e ancora a Verrua quelli di Angelo Mangilardi e Giuseppe Vittone. Quest'ultimo in particolare lamentò anche la sparizione di otto o nove paia di piccioni. Altri derubati si videro sottrarre ingenti quantità di conigli.

Le indagini dei carabinieri da tempo inaspettiti per la notturna spedizioni dei terzetto ladresco, si sono concluse con l'arresto di Lino Cassandro. Messo alle strette agli fece i nomi dei complici e tutti tre, nonostante le loro proteste d'innocenza, vennero incriminati e quindi rinviati a giudizio dal tribunale di Torino davanti al quale compariranno nei prossimi giorni.

Le perizie sui beni della vecchia di Rivoli

Ieri pomeriggio i carabinieri della Squadra investigativa cui è affidata l'inchiesta sull'eventuale della vecchia di Rivoli, si sono dedicati ad una serie di indagini che finora erano state accantonate. Si tratta di stabilire attraverso un esame di perizia il valore reale degli stabili di proprietà della Bertone. E' stato perciò invitato un esperto a redigere un esatto patrimoniale sulla casa del «Pozzetto» e sullo stabile di via Fratelli Piol 8.

Non questo accertamento si potrà fare un confronto tra le valutazioni che di volta in volta furono la base delle contrattazioni di esso si hanno precise indicazioni dai documenti rinvenuti nella camera della Bertone. La eventuale differenza stabilirebbe anche il preciso movente del delitto, ed, come si ritiene, il motivo del crimine è da ricercarsi appunto in una lite d'interessi.

Marietta Bertone, già se n'è parlato, era una vecchietta che nonostante il suo carattere sospettoso e diffidente non aveva idee precise circa le operazioni di compra-vendita. Per la casa di via Fratelli Piol, che da una stima approssimativa era stata valutata sui 7-8 milioni, essa si sarebbe accontentata d'un ricavo di 800 mila lire: evidentemente l'ingenuità della sventurata avrebbe potuto essere sfruttata da un individuo senza scrupoli.

TACQUINO. — IL SOLE sorge domani, domenica 6 giugno (157-208) alle ore 4.43; tramonta alle 20.13. — LA LUNA nasce alle 10.34. — I SANTI del 6: S. Claudio, S. Norberto, La Pentecoste.

Echi di cronaca

BARILA Ed, español? No? Perchè allora non iscriversi prima dell'estate ad un corso individuale accelerato alla *Berlitz*, Sesto Tenso 3, telefonando 58 39 707

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili *Barocco*, via *Valperga Caluso* angolo via *Belfiore* 8, 5/f, via *Nizza* n. 34. Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione Rateazioni. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 521-107.

SPETTACOLI

Vecchie ombre

(*La valigia dei sogni*, di L. Comencini)

Ecco un film che ricostruisce molti ricordi e pidocchi multicolore ai nostalgici del nostro cinema muto. Narra di un certo cav. Otneri (Umberto Melnati), vecchio artista cinematografico e fanatico raccoglitore di «pezzi» da cineteca, che vive praticando in collegi e presso amatori le più famose pellicole della Bertini, della Borelli, della Duse, della Menichelli, di Mariate, Saccani, Gandusio, Ermete Novelli e altri. A una di queste proiezioni assiste Elena Makowska, la celebre diva del muto, che rivede se stessa sullo schermo. Ma in trent'anni troppe cose sono cambiate, il pubblico ride, e l'attrice piglia cappello. Nasce allora una lega tra il figlio di lei (Giovanni Riso) che vuole ritirare tutti i film della madre, e il buon cavaliere che in seno dell'arte non gile il vuole vendere. Ma ecco che una giovane assistente del cavaliere, aspirante-diva (Maria Pia Casilio), si offre casi di conseguire il pancato al figlio dell'attrice, che è produttore, tutti i film della madre, perchè in cambio quello le promette un provino e una scrittura cinematografica. Sennonchè, per una qui imprecisata, non pure i film della Makowska, ma l'intera collezione del cavaliere, prende fuoco, ed esso cavaliere e la sua incauta assistente sono arrestati per aver tenuto un deposito illegale di pellicole e con l'aspetto che esse fossero clandestine. L'equivoco si chiarirà poco dopo e per la benevola intercessione della vecchia diva, il cavaliere e la ragazza saranno assunti come artisti nella produzione cinematografica del figlio di lei. Di palentemente il primo gli darà a ricostruire pezzo per pezzo la sua amata cineteca.

Un garbato protesto per rimettersi sotto gli occhi frammenti di vecchie e care pellicole.

p.

PASSATEMPI

ENIGMISTICA

Con l'aiuto delle lettere già inserite sistemate nello schema le parole seguenti lasciando 6 caselle vuote:

Abd; Adon; Ari Are; Cacciai; Canasi; Emporio; Encomio; Gual; Iri Lazzali; Mpi; Sasi; Stringo; Tram; Uovisco; Un.

Soluzione del gioco precedente:
Espressione:
Cassellando; 1. Avara; 2. Cara; 3. Adda; 4. Unico; 5. Plana; 6. Esule; 7. Omero, restano «Meglio soli che male accompagnati».

MOSTRA INT. DEI FIORI
Palazzo Esule - Torino
ORE 10
GIOVANE MODA TORINESE
Ore 21: Documentari a colori
Fontana luminosa - Danze floreali
(Giardino Mostra 9 - 24)

Galleria Metropolitana
ULTIMI DUE GIORNI
FERROVIE LILLIPUZIANE
30 treni alla ribalta
Feriali (8-22) Festivi (10-12) (14-22)

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI ore 15,15
PREMIO PRINCIPE AMEDEO
L. 2.850.000

CHALET VALENTINO
Ore 21 Danze, Grande Orch. Svizzeri, cant. Capanna e Costanzo.

TEATRO ERITREO (Parco Michelotti). — Questa sera alle 21.30, e domani alle 15.30 e 21.30 ultimi tre spettacoli della rivista sul ghiaccio: «Un sogno d'inverno».

LA SETTIMANA IN BORSA

Assestamento del mercato

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Anche quest'ultima settimana, come la precedente, è stata interrotta da una festività. Sembra che tali interruzioni non giovino al mercato borsistico, poichè si risolvono i fattori di perplessità e di incertezza. Nell'attuale situazione tecnica, assai fragile in quanto poggia prevalentemente su un lavoro di indole speculativa, basta un nonnulla per distrarre gli operatori e spezzare il filo sottile di un ciclo operativo. Inoltre, questa settimana è stata caratterizzata dalla materiale effettuazione della liquidazione mensile, e dai tre giorni ammessi per dar modo ai fittaiuoli di sistemare la posizione. Sembra che qualche piccola partita abbia dovuto approfittare della dilazione. Ciò spiegherebbe le incertezze e i dubbi che si sono riscontrati nel corso dell'ottava.

Le prime due riunioni sono state dedicate a sviluppare più compiutamente gli spunti rivalutativi, sugli elettrici e sui telefonici abbonati negli ultimi giorni del mese scorso. E' fuori di dubbio che, venuta a assurirsi, per naturale stanchezza, la spinta al rialzo, di cui avevano usufruito per parecchio tempo i titoli principali, la speculazione ha rivolto i suoi sguardi verso gli elettrici

Al mercato è venuta a mancare un'altra molla di sostegno, e cioè la ricopertura su alcuni titoli particolari come Ricordi, Liquigas, Ambata e Sicie, i quali, dopo aver fatto compiuto ulteriori progressi all'inizio della settimana, sono entrati in una fase di moderata flessione.

Un episodio brillante, che merita di essere sottolineato, è quello della Nobile. Questo titolo, di modestissimo valore nominale, ha conseguito vantaggi percentualmente vistosi, essendo salito dalle 10 lire del compenso maggio, sino a lire 13,80 registrate ufficialmente, e ad un massimo di 15 lire aderito in contrattazioni private, dopo la chiusura di giovedì. Quali che possano essere le cause di così repentina e vivace ripresa (sino a questo momento mancano comunicazioni in proposito da parte della Società), è motivo di compiacimento nei circoli borsistici milanesi che questa antica azienda torinese abbia potuto trovare una nuova sistemazione e richiamare su di sè l'attenzione dei compratori.

Da ultimo, anche la Finsider ha formato oggetto di un interessante spunto di ripresa, giustificato ampiamente dal confortante andamento della produzione siderurgica nel primo quadrimestre di quest'anno.

Si rileverà che il lavoro borsistico è venuto frazionandosi in singoli episodi, i quali non sono nemmeno collegati da un unico filo conduttore. E' questa la caratteristica del momento.

Priva di una precisa tendenza, il mercato vive giorno per giorno, accontentandosi di cogliere qua e là qualche occasione propizia.

e. z.

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA +21,2
MINIMA +11

Il Bollettino meteorologico riporta inoltre i seguenti dati: media 13; ore 8 di stamane 18,2; umidità 80%; pressione 731,6. Cielo poco nuvoloso. Venti deboli settentrionali. Visibilità mediocre. — Previsioni: Cielo variabilmente nuvoloso. Formazioni temporalesche pomeridiane. Venti irregolari. Temperature in aumento.

Piove in tre città

In certi momenti il grigio del cielo e questa continua pioggia finiscono con l'esasperarmi. Volontariamente sto in casa con le finestre chiuse, la radio spenta e solo poco fa chiamai al telefono mio padre in una città, mia madre in un'altra.

Che strane idee abbiamo noi tre della stessa famiglia, di starcene in luoghi diversi, in differenti abitazioni. Mio padre venne al telefono dopo un poco, sentivo la suoneria squillare a vuoto, poi si decise, venne a rispondere. Egli non sente il telefono, lo subisce, ma non lo sente. Tuttavia oggi sentii la sua voce con un'intonazione viva, quasi agitata.

«Che fai di bello?» io chiesi.

Egli non rispose subito, e disse: «Piove», come per dirmi: «Se piove non esco, sto in casa».

«Anche qui piove» io dissi, «piove da tutto il giorno».

Stavo sdraiata sul letto, perchè il telefono è il secondo «meccanicamente facevo un movimento con il piede, mi toglievo la scarpa e la rimettevo, senza farla cadere per terra. Vedevo, come se fosse stato davanti a me, il volto di mio padre: bruno, con gli occhi scuri, quel naso diritto che è come il mio, la bocca che sorride volentieri, mio padre giovane come me giovane, i capelli neri lisci pettinati con la scriminatura da una parte.

La città di mio padre ha il mare e quest'estate, quando andai a trovarlo, facemmo una passeggiata sulla spiaggia. Fu l'ultima, perchè poi il tempo cambiò, si sentiva l'autunno. Quando andammo, i bagnini toglievano le cabine dello stabilimento e noi scendemmo per una scala di pietra, in un punto che era già deserto. La scala non aveva ringhiera, io volevo aiutare mio padre, ma egli con un gesto brusco mi fece capire che non desiderava il mio appoggio, faceva da solo.

Con noi c'era il cane e mio padre lo sciolse, il cane si slanciò verso il mare, poi si ritrasse: l'acqua era già fredda. Io gettai qualche pietra, il cane correva a prenderla, ma non voleva riportarla indietro. La sabbia non era più pulita come al tempo dei bagni, aveva in mezzo detriti e alghe, portate a riva e ormai disseccate; c'era un odore acuto che quasi nauseava.

Il cane scoperse qua e là qualche piccolo pesce morto. Io guardai la costa che si incurvava a destra, oltre la città, dove le montagne giungevano al mare e si levavano dirette le ciminiere dell'Ilva; quelle ciminiere rappresentavano la città, io ne portavo il ricordo, e qualche volta persino un dolore.

«Senti» dissi al telefono.

«Che cosa?» mio padre rispose.

Subito dopo la comunicazione finì, io non seppi più che dire. Chiesi al centralino un altro numero, in un'altra città, quella di mia madre.

Nell'attesa girai per la stanza, ero irrequieta e la pioggia non accennava a smettere, nè a mutare d'intensità. Era una pioggia silenziosa, veramente grigia, inerte. Le piante sulla terrazza avevano i vasi ricolmi d'acqua, lavavano le foglie sempre verdi, lucenti. Il mio viso sembrava rimpiccolito, i capelli lisci e allungati erano elettrici, sfrigolavano a passarvi il pettine. Li rialzai, li fermai in alto con un ciuffo legato da un elastico.

In quel momento il telefono squillò e subito udii la voce di mia madre.

«Piove» lei disse, desolata.

«Ho acceso la stufa».

«La stufa?» io dissi, «E' così freddo?».

«No, non è il freddo» mia madre rispose.

«E allora?».

«Ero sola, il fuoco mi fa compagnia».

«Perchè non esci? Non vai al cinema?».

«Non ne ho voglia» mia madre disse.

Ci fu un silenzio, poi mia madre riprese:

«Ieri c'era il sole, andai a fare una passeggiata, ma oggi non fa che piovere. Dalla finestra non vedo che acqua, il canale è gonfio».

Ancora tacque, poi: «Quando vieni?».

«Domani» dissi io, «forse domani».

Ci salutammo, io spensi anzitutto le nostre voci, ed ecco io vidi quella stanza con la stufa di terra rossa, mia madre curva a guardare il fuoco attraverso lo sportello, i doppi vetri della finestra e in mezzo i gerani, al di là il canale, e tutto il cielo, un vastissimo cielo che solo si può vedere da quelle parti, senza palazzi che chiudono il respiro. Mia madre guarda dai vetri, la sua casa è in posizione tale che può vedere sino alla stazione, i motoscafi che arrivano hanno la fermata lì sotto, il postino è accanto al portone, scorgo la sua mano che mi saluta, ora viene per le scale, è impaziente, si è ben pettinata, ha gli orecchini e una collana, e quel vestito blu a piccoli disegni, le scarpe nuove.

«Vieni, fai presto» mi dice, e subito mi fa entrare, vuole che stia al caldo, che lasci stare la valigia, che non mi occupi dei pacchi, dell'impermeabile.

Ha un mucchio di cose da raccontarmi, la sua voce è deliziosa. Ora mi chiede di mio padre, di quella città dove lui vive, di che cosa mi disse al telefono.

«Andrò a raggiungerlo» dice. «Partirò presto, bisogna che parta».

«Piove anche là» io dico.

Infatti piove sempre, quest'acqua davvero mi esaspera. Non sono con mia madre, nemmeno con mio padre, ancora siamo qui, in quest'altra città diversa da quelle dove essi abitano, non porto valigie con me, non parto, rimasi in casa. Sul grammofono misi un disco con parole di Prévert, dette da Yves Montand. Le ascolto, parlano anche esse di pioggia, dicono: «C'est une pluie de deuil terrible et désolée...».

Milena Milani

DIECI ANNI FA: LO SBARCO IN NORMANDIA

Il tempo decise il rinvio di 24 ore della colossale operazione «O»

Alba del 6 giugno 1944: sulla spiaggia della Normandia gli alleati iniziano il gigantesco sbarco

L'offensiva, già predisposta per il cinque giugno, venne differita per il messaggio di un capitano del servizio meteorologico

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

Dieci anni fa, il 6 giugno 1944, la guerra entrò improvvisamente nella sua fase conclusiva. Lo sbarco delle truppe alleate in Normandia, l'«Operazione Overlord», segnò il primo durissimo colpo alla difesa tedesche: fu l'inizio della fine.

«Overlord» era nata fra lunghe e da burrascose discussioni, che sembravano compromettere il suo esito. Churchill era molto ligio di fronte all'idea di uno sbarco in grande stile nell'Ovest della Francia: egli puntava con fermezza su un'offensiva nel sud europeo: Grecia e Balcani. Lo disse più volte, nel corso di agitati colloqui, a Roosevelt: «La Germania si può distruggere prendendola a sud. E' il punto più debole, meno difeso, più facile per noi». Ma Roosevelt e lo Stato maggiore americano prevalsero.

Agli inizi, tutto parve congiurare contro il progetto. Le difficoltà sembravano insormontabili. Anzitutto la deficienza dei mezzi da sbarco: per raggruppare tutti i mezzi disponibili, l'operazione subì un rinvio, ed intanto si concentrarono febbrilmente in Inghilterra truppe, navigli, aerei. Gli strateghi compilarono i piani: «Overlord» doveva incominciare con lo sbarco in Normandia, sulle spiagge dal Calvados e del Cotentin. Le truppe sbarcate dovevano aprirsi un varco verso Cherbourg, ed accerchiare la città che i tedeschi avrebbero difeso accanitamente. I generali germanici temevano una offensiva, ed avevano ammassato i loro soldati ed i mezzi corazzati lungo il Passo di Calais: questo, lo Stato Maggiore alleato lo sapeva. E tentò un «diversivo» per trarre in inganno gli alti comandanti della Wermacht.

Le truppe per l'operazione «Overlord» furono concentrate non nel sud-ovest della Gran Bretagna, ma in altri punti più lontani. Il servizio d'informazione nemico non avrebbe mai pensato che all'improvviso, il «giorno X», tutti i soldati sarebbero stati fatti concentrare nel luogo dell'imbarco. I tedeschi caddero nell'inganno. Un secondo tentativo di «diversione» riuscì fortunato: gli aerei alleati presero a bombardare rabbiosamente il Passo di Calais molto a nord, rafforzando i tedeschi nella convinzione che se sbarco ci fosse stato, sarebbe avvenuto appunto a nord del Passo.

Per il grande «sbarco Overlord» si fissò il 5 giugno 1944. Gli immensi preparativi erano conclusi. Ma, per sperare in un successo, ci voleva un alleato della massima importanza: il tempo, le condizioni atmosferiche. Se non ci fosse stato un servizio meteorologico di primo'ordine, forse «Overlord» sarebbe fallita. Migliaia di uomini sarebbero stati uccisi inutilmente. La guerra sarebbe continuata ancora, con altrne vicende. La Germania avrebbe forse riacquistato forza, decisione, ottimismo. Si può dire che lo sbarco in Normandia fu messo nelle mani di un uomo solo: un giovane capitano, Stagg, che comandava appunto il gruppetto dei meteorologi.

Il tempo è un fattore capitale in un'operazione «anfibia». Non si sbarca un'armata, in piena costa, se il vento soffia dal largo minaccioso. Non si lanciano migliaia di uomini con il paracadute se banchi di nubi scorrono radenti a terra. Anche gli aviatori erano preoccupati: dovevano vedere, i loro obiettivi, ed i loro aerei da trasporto non potevano proiettare nel vuoto i paracadutisti senza disperare in precedenza buoni punti d'appoggio, ben visibili.

Maggio fu segnato dal bel tempo. Gli ottimisti avevano il sorriso sulle labbra. Ma a poco a poco il tempo cominciò a guastarsi, cieloni ed acquazzoni ammassarono nubi gravide di pioggia e di tempeste. L'ordine di lanciare l'offensiva doveva essere dato alle 6,30 esatte del 6 giugno, previa un'ultima riunione dello Stato Maggiore. Era Eisenhower che doveva dire «via!».

Al suo gesto, cinquemila navigli dovevano uscire da tutti i porti nascosti, e mettere la prua verso la Normandia. Duemila aerei dovevano decollare: trentamila uomini dovevano prepararsi a combattere, tutta la colossale macchina della guerra era pronta per scattare.

Ma il sabato 3 giugno il cap. Stagg telefonò ad Eisenhower: «Lunedì è il vento sarà violento, le nubi basse e folte, ci sarà rischio di nebbia su qualche punto della costa. Prospettive fosche. Sconsiglio lo sbarco».

La domenica, alle 4 del mattino, Eisenhower aveva ancora riuniti i suoi generali. Telefonò ancora a Stagg. Un'altra risposta scoraggiante: «*Il vento ha preso più forza, ed il cielo è quasi tutto coperto. Alle 9 il maltempo sarà sulla Normandia*».

«Overlord» era compromessa. L'uragano si scatenò, come Stagg aveva previsto. La pioggia diluviò sulla Manica. La tempesta sconvolse le coste. Tutti i navigli pronti per partire ricevettero un contrordine.

La sera della domenica, nuova riunione. Disse il capitano Stagg: «*Una speranza c'è: che l'anticiclone possa migliorare per poche ore la situazione. Ma fino al giorno 6, di questo non si può parlare*».

I generali pendono ormai dalle sue labbra. Montgomery sembra deciso: «Sono per l'offensiva, anche se il tempo si mantiene cattivo». Ma, in cuor suo, sa che ciò non potrà avvenire, senza il rischio di una carneficina.

Infine Stagg, poche ore dopo, telefona ad Eisenhower: «*Sono sicuro. Ne va della mia testa. Il bel tempo, anche soltanto per un breve periodo, ci sarà. Date l'ordine, generale, il giorno 6 è propizio*».

Eisenhower sorride, finalmente. «Okey, avete ragione. Darò il via domattina, 6 giugno».

Stagg era tranquillo. Tutto doveva andare secondo i suoi calcoli. E tutto andò come aveva previsto. L'offensiva fu lanciata. «Overlord» travolse i tedeschi. Segnò il crollo di ogni difesa. L'Europa cominciò ad essere liberata.

a. b.

Detto fra noi — QUELLI CHE non credono agli gnomi

Lettera del signor I. P. - Parli:

«Ha cominciato anni, ma è come se ne avessi settanta. Ed è come se vivessi in una gabbia a due reparti: uno che si chiama "casa" e uno che si chiama ufficio. Tra l'altro, faccio un lavoro che non mi sono scelto, che non ora abbandonare e che mi sbalordisce. Ho pochi amici che vedo di rado perchè non abbiamo niente in comune; ogni tanto, un'avventurella con una ragazza che mi lascia più vuoto di prima. In fondo non desidero niente perchè dispero di tutto. E d'ogni cosa non vedo che l'arida noia. I miei sostengono che ho bisogno di mettar su famiglia; il medico dice che ho bisogno di iniezioni; e secondo lui, caro signore, di che cosa avrei bisogno per essere un po' felice?».

Anzitutto, credo, di sottrarsi alla lenta asfissia della routine e a quella specie di gelosia che è un lavoro che non piace, a cui si pensa ogni sera con disgusto e senza il quale si va ogni mattina, sospirando: «Bah, è la vita». Niente affatto. Per vivere bisogna (di solito) lavorare, sì; ma c'è lavoro e lavoro. Vi è quello che permise di dire a Edison (pregato da un cronista, il giorno del suo settantacinquesimo compleanno, di definire la felicità): «Il lavoro è soltanto il lavoro è felicità; poi vi è quell'altro, che si sopporta unicamente in vista delle domeniche e delle ferie. Perciò, giovine vecchio, se il suo lavoro non la interessa, se non le piace neanche con della fantasia di variarle il ritmo e renderlo più attraente, si decida a imboccare una nuova strada, correndo tutti i rischi del caso (me riuscirà se lo vuole veramente); o, almeno, si conceda un violon d'Ingres, che sarebbe un lavoro-passatempo da svolgere nelle ore libere. E chiedi che più tardi, le circostanze non le permettano di dedicarsi completamente a quest'altro lavoro! C'era un meccanico di nome Marcel Bardiaux che si annoiava mortalmente nella sua officina e, terminato l'orario, andava ad armeggiare con delle assi in un cortile. Dopo otto anni, da quelle assi venne fuori un battello. E con quel battello, nel gennaio '53, Bardiaux prese il via dell'oceano, puntando verso il Capo Horn; benchè non conoscesse neanche l'uso del sestante era deciso a compiere il giro del mondo. Naturalmente, vi riuscì: in 28 giorni attraversò l'Atlantico, battendo il record di Alain Gerbault (e quanti scrittori e artisti non hanno debuttato come fattorini, operai, commessi di negozio? Ma la sera scrivevano; o imparavano a suonare uno strumento; o cominciano in qualche localaccio periferico).

Secondariamente: cambiare di edificio. Le abarre di certe «gabbie» sono formate dalle stesse cose, fatte sempre alle stesse ore. Cerchi di variare l'uso del suo tempo, giovane vecchio, e le sue frequentazioni e le sue distrazioni (vi è gente che ogni sera va allo stesso caffè e ogni estate raggiunge puntualmente lo stesso luogo di villeggiatura; gente murata nelle proprie abitudini, gente morta): faccia quello che non ha mai fatto e per principio; giochi a biliardo o a scacchi, balli il boogie woogie, si carichi di lana in tanto alle quattro del mattino, cambi la disposizione dei mobili nella sua stanza, si faccia crescere i baffi. Inoltre, dia aria ai suoi pensieri, esca, si guardi intorno (distogliendosi dai suoi eterni piccoli problemi personali), cerchi di interessarsi agli altri. E se vuole essere felice qualche volta, coltivi la sua immaginazione, si renda capace di meravigliarsi, di incuriosirsi, di passire. Montho ha scritto in qualche posto: «Vi sono persone che ammazzano di noia quer mai visto gli gnomi, quegli ometti alti non più il palmo della mano, con lunghe barbe grige, scarponi di legno, e berrettini rossi. Compiango quelle persone. Mancano veramente di qualcosa».

Lettera del signor Ugo Motola - Genova:

«Ho rapporti d'affari con due inglesi, che hanno studiato l'italiano, pretendono di conversare e lo parlano. Blu lì perduti. E non le dico che sforzo mi ci vuole, per non sghignazzar loro sulla faccia. Due o tre volte, per pura carità cristiana, mi sono provato con garbo a correggere quei signori; ma io crederebbe? lavoro di ringraziarmi e di confondersi (come accadrebbe a un italiano. Noi siamo così timidi per le lingue estere!) quelli mi hanno rimbeccato con puntiglio, spiegandomi il perchè e il percome si devono dir così. Insomma, la ignoranza ce l'ho. Che spiegazione si può dare a tanta sicumera?».

Gli inglesi studiano l'italiano sulle loro grammatiche e si arrabbiano a trovarvi col loro dizionari; nei quali, senza eccezione, la nostra lingua acquista le inaudite risonanze che si presume debba avere fra i cacciatori di teste dell'isola di Borneo o sulle labbra della regina del Niam-Niam. Prendiamone uno dei migliori, precisamente il «Collins Italian Dictionary» e sfogliamolo per istruirci. Recandi a pagina 338 dove troviamo, tra gli irregular Verbs, le seguenti voci: Addurre (<to bring»), portare) che viene coniugato adduco, adduci, adduce, addurrò, addotto; arrogare (<to add», aggiungere), arrogo, arroghi, arrogherò, arrogai; colere (<to revere», riverire), colo, cole; cuocere (<to cook», che alla prima persona presente fa cuoco; frangere (<to break», rompere) frango o fragno, fransi, frangerò o fragnerò, franto; girare (<to go», andare), gii, girò, gito; intrudere (<to intrude», intervenire, introdursi) intrudo, intrusi, intruderò, intruso; lucere (<to shine», brillare), luce, lussi, lucerò; mergere (<to immerse», immergere), mergo, mersi, mergerò, merso, parere (<to seem», sembrare), paio, parvi, parrò, parulo; pingere (<to paint», dipingere), pingo, pinsi, pingerò, pinto; solere (<to use», usare), soglio, solito; spergere (<to disperse», denigrare), spargo, sparsi, spergerò, sperso; tondere (<to shear», tosare), tondo, tondei, tondrò, tonduto o tonso. Continuando a sfogliare, troviamo fra i «modi di dire» (idioms): andare a marito, andare per la mente, dar fede, dar di naso, far pompa (<to boast», vantarsi), menare il mio cavallo, ampio di confusione, perdonare ai nimici, attendere a cuire, sbibirsi a insegnare, proseguire a querelarsi, e simili.

Ma questo è nulla se si passa al «volapük» contenuto nei «backdeker» che vennero forniti alle truppe d'occupazione, e in cui i liberatori potevano attingere frasi del genere: «Vuoi le torre dei salollarci, prego?» e anche: «Fame a passarci, stasera?». Naturalmente gli inglesi non si permettono dubbi su questi dizionari, compilati da professori inglesi e stampati da case editrici inglesi (col tacito beneplacito dei nostri consolati e ambasciate, i quali «uffici stampa» non credono doversi occupare di questa quisquilia); diversamente, non sarebbero inglesi. E se in Italia non riescono, anche parlando a voce molto alta, a farsi comprendere dagli italiani, pensano sia per colpa di questi, della loro proverbiale insolenza o ignoranza.

Lettera di «Una ragazza infelice» - Torino:

«Per qualche settimana sono piaciuta a un uomo e poi, quando ha un'ora all'altra, gli sono diventata indifferente. Se lo incontro per via — e la sventura che faccia di tutto per incontrarlo — si mostra seccato, ma appena il discorso scivola su un certo argomento (il mio immutato, disperato amore per lui) non riesce a nascondere il suo disappunto, la sua noia. Gli scrivo lunghe lettere, persuaso che resterebbero senza risposta; e gli telefono tutti i giorni, cambiando sempre ora perchè, altrimenti, non si fa trovare. La gente m'insegna il modo di richiamare ancora la sua attenzione (ma non mi dice che debbo sfigurarmi dalla testa, tacere per sempre, scomparire...)».

Eppure, se una probabilità le resta di ricondurre a sè quell'uomo, essa non può che dipendere da un contegno opposto a quello tenuto sin'oggi. Ragazza infelice, Niente: per dieci o quindici giorni, eviti di incontrarlo o non gli scriva, non gli telefoni. Abituato a pensare: «Eccola qua, sempre fra i piedi... Otto pagine di stupidaggini... Non la smetterà mai di fare il mio numero?» è probabile che egli si chieda: «Perchè non scrive, nè telefona più?» e, incuriosito o sconfitto, sia proprio lui a fare il suo numero.

Lettera di «Dolly» - Padova:

«Da qualche tempo, mio marito si mostra assai freddo con me in pubblico (non so il perchè) e le amiche maligne, con che mi sono molto. Che debbo fare?».

Devo dirgli: «Caro, non mi amare se vuoi quando siamo soli; ma al ristorante, ti prego, fingi di adorarmi».

Scrive *M. F., Torino:* «Un giovanotto quarantenne cerca disperatamente moglie. Non si è sposato a suo tempo per restare con la vecchia madre e ora che la madre è morta si sente tremendamente solo. Andar dietro alle donne per istrada non gli va e non ha occasione di conoscerne diversamente. E' serio, gentile, attivo, sensibilissimo; ed ha anche un buon impiego. Desidererebbe una donna buona e affettuosa la quale, se decise a lavorare, esercitasse un mestiere qualsiasi (sarta, camiciaia, maglierista)». — *Priamo, Biella:* Non posso rispondere. Ignoro quali siano i santi del suo paradiso politico. — *Eugenia, Perino:* Grazie. La sua gentile offerta è già stata trasmessa all'interessato. — *Prof. C. Cavalli, Genova:* Oggi, gli speculatori di biglietti falsi dicono al giudice: «La società dovrebbe ringraziarci. Se non avessi spacciato biglietti falsi, come diamine sarebbe riuscita a mettere le mani sulla banda dei falsari?». — *Paola C., Varallo Sesia:* I proprietari di macchine si dividono in due categorie: quelli che l'hanno pagata e quelli che non l'hanno pagata. Fra i secondi si possono distinguere: quelli che divengono proprietari d'una macchina noleggiandosene una fra le tante che stazionano nelle strade fuorimano e quelli che pagano soltanto la prima rata. — *La signorina Lucia F., Torino,* scrive: «Sono una ragazza madre, capite nomenclatura, con la mia piccola, della Casa materna» di Rivoli. Grazie a un medico, che si è occupato generosamente di me, ho potuto reintegrarmi nell'antico impiego, ma ora potrò prender servizio che quando avrò un tetto sotto cui riparare con la mia creatura. Mi basta una piccola stanza, il cui affitto non sia troppo gravoso. Spero che qualcuno me la offra. Non darò alcun disturbo». — *Mauri, Pisa:* Perchè stupirsi? Ciò che le donne inventano meglio sono i ricordi. — *Mirella Ubaldi, Lucca:* Può sempre concedersi il «bagno» che è alla portata di tutti, anche di quelli «sprovvisti di ogni comodità per lavarsi». Richiede una sola catinella di acqua, con la quale, mediante una spugna o un guanto di crine, si bagna tutta la superficie del corpo; in seguito, si friziona vigorosamente con un asciugamano ruvido e asciutto. Questa semplice ed elementare operazione la procurerà un incomparabile benessere fisico. — *V. V., Torino:* Che vuol farci? Sono molti i bambini che crescono vivaci perchè, come diceva qualcuno, «non si possono sciacquare le nonne».

Clara Grifoni

RIVISTA PER LE FORZE ARMATE

Otto ragazze della Compagnia del «Mulino a Vento», che si è esibita a Londra in una speciale rivista organizzata per le Forze Armate

PICCOLA CLINICA

I vecchi e l'intestino ritardatario

Nei vecchi con una certa frequenza le funzioni intestinali appaiono alquanto irregolari, più per lentezza che per frequenza di liberazione delle scorie. Quanto dire che la stitichezza o stipsi è facile incontrarla allo stato abituale, quindi cronico. E non è cosa semplice istituire un trattamento capace di normalizzare il compito dell'evacuazione, anche quando l'ostinata tenacizzazione da parte del tubo digerente non denunci qualche disfunzionalità più importante, non sia, cioè, collegata con la presenza, ad esempio, di masse estranee, benigne o maligne.

Non è nostra intenzione passare in rivista i mezzi fisici e farmaceutici atti ad ogni proposti per correggere il fastidioso difetto intestinale nei vecchi e fare una specie di graduatoria della loro efficacia, anche perchè soggetto per soggetto si riscontrano notevoli differenze, in rapporto a tante altre condizioni concomitanti individuali.

La novità, alla quale soltanto intendiamo richiamci in questa notarella, è questa: una vitamina si è oggi dimostrata inaspettatamente utile a ridurre molto all'intestino dei vecchi, all'intestino senile allorchè esso si mostra impigrito per consuetudine.

Si tratta di uno dei fattori del complesso vitaminico B e precisamente dell'acido pantotenico o pantenolo. A giustificare i tentativi di applicazione clinica di tale sostanza si erano state, invero, alcune sperimentazioni di laboratorio che avevano dimostrato l'esistenza di rapporti abbastanza stretti tra acido pantotenico ed apparato gastro-enterico. Si era visto, ad esempio, che tenendo dei ratti a dieta priva di tale elementi detti animali morivano in capo ad una quindicina di settimane, con manifeste lesioni di vari apparati, nonchè con un'atonia ed una distensione notevole del tubo digerente. Si era pure osservato, però, che se poco prima della morte si somministrava acido pantotenico la distensione intestinale spariva e le anse intestinali riprendevano la normale attività. D'altra parte avevano colpito i ricercatori certe analogie delle alterazioni intestinali osservate negli animali a dieta priva di acido pantotenico con quelle riscontrate negli uomini affetti da una grave malattia acuta, lo ileo paralitico, in cui è bloccata la funzionalità intestinale. Un tentativo era stato anzi fatto di influenzare beneficamente qual male con somministrazione di acido pantotenico, tentativo che ebbe i suoi benefici effetti, a giudicare dal moto dell'intestino ripreso solo a poche ore dall'iniezione del farmaco.

L'impiego nella stipsi ostinata dei vecchi, a quanto riferisce il prof. P. M. Carasso sulla scorta delle sue applicazioni cliniche, ha sortito, dunque, buoni effetti, tanto in soggetti che si liberavano spontaneamente solo ogni quattro o cinque giorni, quanto in altri più numerosi, dall'età fra i 65 ed i 91 anno, che potevano fruire prima di beneficio intestinale ogni otto o dodici giorni solo mediante un energico purgante salino od un clistere. Durante la sperimentazione clinica non venne mutata la dieta abituale, per rigore di critica.

La cura si giova di un ciclo di iniezioni del fattore vitaminico, seguito da un trattamento per bocca, con opportune dosi. In una forte percentuale di casi l'effetto sulla regolarizzazione della motilità intestinale e quindi sull'evacuazione non si esaurisce con la sospensione della terapia, ma può prolungarsi anche per qualche mese; dopodichè è lecito ricominciare, sicuri della innocua tossicità dell'acido pantotenico e quindi senza rischio alcuno.

dr. avi

OROSCOPO

Domenica 6 giugno

Gli Astri: Luna in seattile a Nettuno. Ispirazioni feconde nei loro risultati. Tipi: Toro, Cancro e Vergine.

Toro: accettate la cordiale offerta. La fortuna passa poche volte nella vita.

Cancro: sarà affare di poco tempo e riuscirete a concludere la combinazione.

Vergine: la verginità di spirito vi farà concludere e trovare un grande tesoro.

Previsioni per Ariete: fortuna inaspettata, ma avvelenata nelle sue conclusioni. **Gemelli:** vento in poppa alla nave che solcherà gli oceani del successo. **Leone:** ispirazioni che vi incammineranno lungo le vie della rivincita. **Bilancia:** valigie faticose. **Scorpione:** ottimo raggio bloccato dalla vostra pronta reazione. **Sagittario:** una delle più belle giornate dell'anno. **Capricorno:** intrigo di donne. **Acquario:** inganni e furti che minacceranno senza concludersi. **Pesci:** nostalgia che vi spingerà verso un viaggio o preparativi di viaggio.

Lunedì 7 giugno

Gli Astri: Luna in Vergine in seattile a Saturno, Giove e Mercurio con il trigono di Marte. Fortuna e abbondanza, gioia e allegria, piaceri radiosi. Tipi: **Ariete, Gemelli, Leone.**

Ariete: evitate gli amici e le brune dal naso lungo.

Gemelli: date un addio all'ansia e fate cose più concrete.

Leone: chiudete le porte e abbandonate il passato, non avete alcun scelta.

Oroscopia per Toro: il si addice l'umiltà in versione, ma la forza del buon successo. **Cancro:** il vostro ideale prenderà una salda svolta. **Vergine:** evitate i contratti affaristici e attendete nuova stagione. **Bilancia:** attenzione ai colpi sull'occhio destro. **Scorpione:** inganni (triplicati e raffinati. **Sagittario:** occorre cambiare gli occhiali, altrimenti non potrete vedervi chiaro. **Capricorno:** umore oscillante che vi darà vedere le cose dal lato negativo. **Acquario:** esplosione del tutto insolita. **Pesci:** partita a dama che vi darà una rivincita in amore.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Agenz. La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 51.153

Alfieri: ore 22.15 Ballata Janine Charrat.

Carignano Comp. degli Spettatori Italiani: ore 21.15 «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli.

Reale P. Michelotti 21.15 riv. sul ghiaccio «Un sogno d'inverno».

Mostra Fiori Fontane luminose, campo giochi, orario 9-24.

Promotrice Valentina Arte Contempor. Piemontese 10-12, 18-19.

Al Florida Club p. Solferino (tel. 42-822) 21.1 Complesso Arrigotti, cantano Casoli, Nicola.

Chalet Valentino 21 Cl. Zucchert.

Club Magenta 11: ore 21 danze.

Edea Danze 18.30-21 Dr. Ceragioli

Fassio Café chantant Medici 112.

Gardes: ore 21 serata musica antica Orch. Sassone e Carlevero.

Gaudio Danze: 18.30-21 Silvestro.

Gran Mogo Cavorsito: 21 danze salone e terrazzo. Orch. Travaglio

La Rotonda: ore 21 Orch. Ginelli.

Metzger Giardino Rivarola: via S. Donato 36 Ogni sera Arte varia.

Montecappuccini: ore 21-24.

Pagoda Danze ore 21 orch. O.K. 8.

Canzoni archeggi. Dir. Mo Gallo.

Rinaldi Scuola danze, v. Volta 8.

Rivier, San Giorgio Valentino ore 21 danze «I 6 Sonitos».

Riverside Club Gotto 3, tel. 882470 ore 21 Orch. Balocco e Lanfranco

Trocadero: 17 e 21 Orch. Zardi.

Cavalling Blanes Caravetto: ristorante Dancing. Compl. Oberi.

Columbia Dancr, via Gotto 8 bis, tel. 60-143. Attr. Orch. Armandi.

Dodone: ore 21-4 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.

Edera Club v. Cavour 5, t. 44-700 Complesso Ferrarese.

Le Ferrovaut v. Gatto 15, telef. 62-068: Orchestra Cuban Boys.

Taverniello Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47-533. Arte varia.

Fiscina Sole Str. S. Mauro, Pull. Satti, Ristor, Danze, Dir. Carlge.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano Comp. degli Spettatori Italiani: ore 21.15 «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli.

Reale P. Michelotti: 15.30 e 21.15 rivista sul ghiaccio «Un sogno d'inverno».

Club Magenta II: ore 21 danze.

La Rotonda 18 e 21 Orch. Ginelli.

Ippodromo Mirafiori: ore 15.15 Corse al galoppo. Premio Principe Amedeo L. 5.250.000.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diavolante del re» colori F. Lanza, A. Dahl, Roland

Ariston: «Amarsi e sempre» J. Wyman, R. Milland, Ray, P. 2.30.

Astor «Vallgia dei sogni» U. Melnatti, M. P. Cisilio, E. Makowska

Principi: pomeriggio 900. Sera 850.

Augusta «Il mare intorno a noi» col. «Carcatarl eschimesi» Pt. 360

Corso: «Io ti salverò» Ingrid Bergman, Gregory Peck

Doria: «Provinciali a Parigi» A. Sim, R. Stiner, Bloom. L. 300-350

Lux «Le ali del falco» tech. Van Heflin, J. Adams, Ingresso 300.

Nuovo: «Notorious» Ingrid Bergman, Cary Grant e «Cristiana bianca», Premio Festival di Cannes.

Metro-Cristallo: Le sperone nude: tecn. J. Stewart, J. Leigh, Ryan, R. Hoeker. Matinata ore 10.30.

Reposi: «La tunica» tecn. Cinemascope Burton, Simmons, Dennett. 9.30 Spettacolo unico L. 200

Torino «Francia contro la camorra» Donald O'Donnor. Aperi. 10.

Vittoria «I pirati della Croce del Sud» tecn. Di Carlo, Ingr. 300.

Alexandra «A est di Sumatra» J. Chandler, A. Quinn. Aria condiz.

Alpi: «Il paese dei campanelli» Ferrannicol, S. Loren, Dapporto.

Capitol: «Ad est di Sumatra» J. Chandler, A. Quinn. Aria condiz.

Fiera «A est di Sumatra» J. Chandler, A. Quinn, Maxwell. Aria cond.

Ginnastica «Duello sulla Sierra Madre» L. Darnell, R. Mitchum.

Hollywood «Duello sulla Sierra Madre» L. Darnell, R. Mitchum.

Ideal «Musodure» Vlady. Nuova riv. Petrucci Morgan 16.30 e 21.15

La Perla «La spada e la rosa». Segue «Abele l'agnellone» tecnic.

Massimo: «Terza luce» un film di Luciano Emmer.

Maxlonale «L'indiana bianca col. C. Madison, Senza occhiali.

Principe «Duello sulla Sierra Madre» L. Darnell, R. Mitchum.

Statuto: «Terza luce» un film di Luciano Emmer.

Astri: «Lo sparviero» Marlyn Carol, Valone. Col. Ap. 10, Ult. 22.

Cae: «La sposa sognata».

Migaon: «Noi cannibali».

Olimpia «Morti di paura» tecn.

Po: «Villa Borghese».

P. Nuova Donna maschera di terra

Ripamo «Lulla V. Corinto. Comp.

Rivoli: Prima ore 18.15 e 21.15.

S. Felice «Ritorno Don Camillo» Fernandel e Gino Cervi, Ap. 18.

Cabiria «Pane, amore e fantasia» (v. Vercmmo 48) V. De Sica.

Eaperia «Uomini che mascalzoni» Walter Chiari A. Lualdi.

Italiano: «Città sommersa» con R. Ryan e A. Quinn.

Miraflori: «Sadko» a colori.

Vittoglio: «La regina vergine» tecnic. Granger, D. Kerr.

Ellseo «Violette imperiali» tecn. L. Mariano G. Kevilla.

Frejus: «Figli dei Moschettieri» Comp. riv. Agnello-Borra.

Nuovo: «Dov'è la libertà» Totò, Franca Faldini, Nita Dover.

S. Paolo: «La sposa» Cary Grant e Debora Kerr.

Corallo: «Hardol» tecnic. Gary Cooper, B. Jones, R. Rivera.

Eridano: «Miser» colori.

Esdlum: «Cuore ingrato» Ferrett, Rivale Conte Michina.

Massimi: «Al del futuro» Ann Todd, Ralph Richardson.

V. Verano «Maddalena tech. Maria Toren, G. Cervi, C. Vanel.

Astro: «Real vivranno» Allyson.

Bernini «Storia di 3 amore» tech. Piermgeli, K. Douglas, L. Caron

Excelsior: «La spada e la rosa» tecnicolor e «Abele l'agnellone»

Italia «Perdoranni» A. Lualdi e Comp. riv. Carnia Martini 21.15.

Lingotto «Città sommersa» tecn. Robert Ryan, M. Powers, Quinn.

Madrase «Okinawa» technicolor con Richard Widmark.

Nizza «Meticcia di Sacramento».

Piemonte: «Traditore Fort Alamo» technic. G. Ford, J. Adams.

S. Carlo: «Mano pericolosa», Schermo panoramico.

Spezia «Avventurieri Plymouth» tech. S. Tracy, G. Tierney. Ap. 15

Alba: «Pane, amore e fantasia» con G. Lollobrigida e V. De Sica.

Apollo «La spiaggia» technicolor con Marlyn Carol, Raf Vallone.

Bisna: «Uomini che mascalzoni» Walter Chiari e A. Lualdi.

Edera: «Il sole splende alto».

S. Carlo: «Mano pericolosa».

Lucento Dama bianca. Metroscop.

Lutrario: «Regina vergine» tech. Jean Simmons, S. Granger.

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 6 AMMA

INFORMITALIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due linee, dello stesso avviserà una corrispondente in un Numero del Venerdì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

A prezzo conveniente vendo banco prova elettronico ultima serie, completo. Telefonare 558-810. F7883

COMPRESSORE 10.000 litri come nuovo vendiamo. Scrivere cassella 6268, SPI, Torino. 26797

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno assicuriamo, Cigna 6. Tel. 21-886.

MIMAT, Torino, via Nizza 149. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento marmitte cerniere e revisionate. 4494

NEGOZIO vendesi liquida moderni banco, pasticcini, caffatti, tagliatelle, ghiacciaia, 4 porte, registratore, Alberione 27, Pabbri.

PRESSOFUSIONE officina esegue particolari alluminio sottopressione conchiglia vendesi revisionata. Telefonare 2807, Pinerolo. L6018

SEGA tronchi cerruto cerro nuova, vendo. Angiorani, Lessolo 16.

TORNO per campioni armato pistoletto rifiutati lamiere cuneiformi recuperi vari, presa di corrente, ventilatori. Metallurgica Piemontese, via Cigna 105. Telefoni: 21-016; 22-314. 4815

TORNERIA con macchine semiautomatiche vendesi causa malattia. Telefono, 556-169.

TRASFORMATORI da palo 5-7-10 KW nuovi da avvolgere, altri maggiore potenza, occasione, vendiamo. Barocco, cinese Vercelli 68. B5795

VENDESI gruppo elettrogeno Lister D. Onan e Fiat 20-25 offerta dettagliata. Scrivere cassella 1181 SPI, Torino.

VENDESI sega nastro 900, compressore, cubima verticalmente, utensili vari. Telefonare 22-649. F8071

VENDO forti quantitativi cuffiotti da scalcinare, Torino, corso Galileo Ferraris via Magenta. B4821

VENDO laboratorio pialla accoppiatrice tre lavorazioni. Vialfieri 7-10, 14-19. S. Bartolino 28. F8042

VENDO locale cavarese passaggio barra asm 60 per ritarda e prima ribaltatrice 26 tons. Dabel. 705-434. B5823

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi raz., Dunlop, Pecchiara 177. Telefono 30-967.

MATERASSI lanetta lana crine. Lavori a domicilio. Corso E. Mauriello 10.

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana « Parenti » e ristabilimento convenzionali dall'orbello. Via E. Mauriello 12.

SPECIALIZZATA azienda, cumulabile extra lavoro domestico. Scrivere cassella 5258, SPI, Torino. L6063

3 NOL.CAP.RILASCIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO caffè bar centralissimo 40.000 giornaliere garantito; altro angolare birra reddito dimostrabile 60m « Dora ». R. Massimo 23. 3157

ABBIAMO novena avviatissima bellissima; grande casa alloggio, Verzuolo, Principe Amedeo 88. M3548

ABBIAMO rivendita pasticceria zona popolarissima 1.000.000 incassati. Fare telefono 352.005. F8837

A buon intavarese cedo prestito 1.500.000 garantita prima ipoteca su stabile. Telefonare 44-728.

ACTA, Corsonia 40, chiavaro galati, bibita, frutta, dolciumi, magazzino canna malattia cedesi. Occasionissima. 4396

AFFARONE cedo bellissima lavanderia, ragia camere, 1.400.000. Tel. 45-128.

AFFARONE semiregalo Bar torrefazione, importazione vini, unico locale, provata clientela cedesi causa impegni cedesi 1.800.000. Conversano, Carmine 48. 4000

AFFARONE Lavanderia moderna 4 lavatrici, stiratrice, 7 lisciviazioni, grande esclusività, bella attrezzatura, possibilità forte lavoro cedesi motivi salute 000.000. Raima, Sacchi 34. 4182

AFFITTASI libero bellissimo negozio via Stupinigi 19. F7988

AGENZIA commerciale compra-vendita centralissima redditizia cedo mot.960. Telefonare 521-172. B5051

ANNELLERIA cedo bene avviata ottima posizione causa malattia. Tel. 25-832.

ALBERGO ridicola signorile magnifica posizione vendesi comprasi mura. Offerte affare. Geometra Morello, Avenale 16.

ARTIGIANA, vasta clientela cedesi lavori assicurati, causa salute. Telefonare 60-896. F7182

ATTENZIONE! Commercialisti [illegible] personal, 2 milanesi, affittasi/cedesi, ufficio, anna propriamo, possibilità forte lavoro, cedesi ultraeccezionale 1.500.000. Raima, Sacchi 34. 4120

ATTENZIONE cedesi drogheria annessa bottiglione, frutta[illegible] tessuti, Ormea[illegible], Annonia 42. L7950

ATTENZIONE! Centralissimo negozio articoli elettrici, elettrodomestici, grande vetrina, cedesi 900.000. Ottima occasione. Raima, Sacchi 34. 4120

ATTENZIONE! Panetteria vicino Torino, 300 kg. giornalieri, cedesi 2.000.000 con alloggio. Eventuali dilazioni. Raima, via Sacchi 34. 4120

ATTENZIONE! Centralissimo negozio articoli biancheria, biancheria, confezioni, 2 vetrine, ottimo lavoro 25.000 giornaliere cedesi eccezionissima 1.300.000. Raima, Sacchi 34. 4120

ATTENZIONE! Macelleria ovina-pollivendoli-uova, 20.000 giornaliere cedesi causa ravvisata 450.000. Raima, Sacchi 34.

AUTORIMESSA 100 vetture, 100 revisioni avviatissima, vendesi circostanziatamente. Geometra Morello, Avenale 16. L3462

AVVIATA esportazione vini zuccheri 1 milione 800.000. Telefonare 772-167.

AVVIATA fabbrica pastigliaggi, codeni, estilo Piemontese, 1.800.000, dilazionabili chiamo Sbeli, Molinelli 17, Torino.

AVVIATISSIMO negozio filati confezioni per bambini cedesi. Telefonare 286-046.

AVVIATISSIMO negozio mercerie cartoleria forte incasso cedesi motivi famiglia. Facilità mediatori. Scrivere cassella 6249, SPI, Torino. B5816

AVVIATO negozio biciclotteria camere affittasi vede causa partenza, 850.000. Alcuda Xaver, Andrea Doria 5. 4985

AZIENDA bene avviata piena sviluppo cerca finanziatore o socio largo vedute immediata potenziamento vendita lanciò nuovi prodotti necessità distribuire largo economia alle ulla massima riservatezza. Scrivere cassella 6230, SPI, Torino.

BACHETTA, Alberi 29, vede commerciabile lentissimo redditizio, causa impegni, cointeressi pagamento. 3518

BOTTIGLIERIA centrale avviatissima cedesi 2.500.000. Via Arsenale. Cabodi, via Cavezzale 2. 3176

CAUSA decesso cedesi commestibili, cereali, sementi, pastificio con semi continua tradizione, licenza ambulante, alloggio vicinanze Torino rivolgersi Gandia via Andrea 3, Torino. L7707

CAVELLERA, Balbo 10, cedesi motoria, carrozzeria, chiacciatissimo 650.000, causa salute. 3910

CEDESI avviatissima bottiglieria, barlotta incasso. Farogni Porta Nuova. Rivolgersi Vincenti. Tel. 30-600.

CEDESI avviatissima officina macchine per scrivere, causa salute. Scrivere cassella 3244, SPI, Torino. L8486

CEDESI Avviatissimo commestibili, drogheria, rivendita pane. Scrivere cassella 3104, SPI, Torino. L7888

CEDESI causa malattia pasticceria caffè bene avviata. Telefonare 380-180 ore 11. **CEDESI** avviatissimo negozio fiori piante articoli prima vista ottimo commercio. Telefonare 72-793.

CEDO avviato negozio biancheria, maglieria, posizione ottima, 1.700.000. Telefonare 280-978. L8111

CEDO causa vecchiaia, positivo localita buon avviamento, ancora locale vuoto, possibilità alloggio, frutta verdura. Condizioni buone. Telefonare 761-141. F7888

CEDO commestibile, alloggio, forno incasso, sana commerciale, 2.500.000. Telefonare 280-978. L8118

CEDO gerenza bar trattoria centralissimo o persona praticissima. Rag. Giannetti, S. Quintino 19, tel. 44-487.

CERCASI 2-3.000.000 anni due sito interesse. Massima serietà. Offerta cassella 3104, SPI, Torino. L7888

CERCHI avviatissimo negozio fiori piante articoli prima vista ottimo commercio. Telefonare 72-793.

CERCO avviato negozio biancheria, maglieria, posizione ottima, 1.700.000. Telefonare 280-978. L8111

CERCO causa vecchiaia, positivo località buon avviamento, ancora locale vuoto, possibilità alloggio, frutta verdura. Condizioni buone. Telefonare 761-141. F7888

CERCO commestibile, alloggio, forno incasso, sana commerciale, 2.500.000. Telefonare 280-978. L8118

CERCO gerenza bar trattoria centralissimo o persona praticissima. Rag. Giannetti, S. Quintino 19, tel. 44-487.

CERCASI 2-3.000.000 anni due sito interesse. Massima serietà. Offerta cassella 3104, SPI, Torino. L7888

CERCHI avviatissimo negozio articoli elettrici, elettrodomestici, grande vetrina, cedesi 900.000. Ottima occasione. Raima, Sacchi 34. 4120

CERCHI avviatissima bottiglieria, barlotta incasso. Farogni Porta Nuova. Rivolgersi Vincenti. Tel. 30-600.

CERCHI avviatissima officina macchine per scrivere, causa salute. Scrivere cassella 3244, SPI, Torino. L8486

CERCHI Avviatissimo commestibili, drogheria, rivendita pane. Scrivere cassella 3104, SPI, Torino. L7888

CERCHI causa malattia pasticceria caffè bene avviata. Telefonare 380-180 ore 11.

Da un pugno dopo l'arrivo è sorto un decreto di espulsione

Il Giro riposa: si discute il caso Grosso

LA GIURIA HA DECISO QUESTA MATTINA

Il corridore "espulso,, potrà prendere il via

Astrua e la sua squadra avevano minacciato il ritiro se non fosse stato permesso a Grosso di continuare la gara - L'ordine di partenza per la tappa a cronometro di domani

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, sabato sera.

Gli organizzatori del Giro d'Italia hanno diramato l'ordine delle partenze per la tappa a cronometro di domani. La gara avrà inizio alle 13,30 con il «via» a Vidoretta, mentre l'ultimo a lasciare Iseo sarà Clerici alle ore 18.

Le partenze si succederanno di due in due minuti. Ecco l'ora in cui prenderanno il «via» i più noti concorrenti: Van Est 15,16, Giannoni 15,18, Bartali 15,24, Wagtmans 15,26, Coletto 15,28, Moser 15,32, Impanis 15,34, Albani 15,36, Coppi 15,38, Fornara 15,40, Conterno 15,42, Moncini 15,44, Astrua 15,46, Schaer 15,48, Magni 15,50, Koblet 15,52, Woorting 15,54, Defilippis 15,56, Astrelli 15,58, Clerici 16.

Sarà in gara anche il corridore Grosso, che era stato espulso ieri in seguito al noto incidente con Scudellaro. La delibera del presidente della Giuria suona testualmente così:

«Avuta assicurazione che la Commissione tecnico-sportiva non ha la possibilità di riunirsi tempestivamente per l'esame del ricorso presentato dal corridore Grosso il presidente della Giuria, nella sua veste di commissario dell'U.V.I., ordinerà della facoltà conferitagli dall'art. 81 comma 6 del Regolamento di corsa, decide di far partire sub-judice il corridore reclamante, in attesa della decisione del C.T.S.».

La faccia fa pelo e Grosso ha ieri perso la testa e volendo «vendicarsi» di Scudellaro, responsabile di non aver tirato, lo ha colpito con un pugno, un pugno tipo boomerang, perchè se il verde-oliva si è buscato un colpo e un flerissimo quarto d'ora di fifa, Grosso ha rischiato un abbandono senza gloria, che avrebbe privato la sua squadra del proprio aiuto: e Astrua, che di questa squadra è il capitano, avrebbe continuato nel suo strano destino di perdere uomini a sorpresa: prima Petrucci, poi Crespi, poi Maggini, quindi Grosso. Giancarlo aveva un diavolo per capello; per fortuna di capelli ne ha pochi.

L'Attila non si era però rassegnato e già ieri sera Bivocci, direttore sportivo della compagine, aveva minacciato un ritiro a scansione, recandosi quindi a Gardone, sede della direzione organizzativa del Giro, per presentare e perorare il suo punto di vista. Secondo Bivocci infatti la penalizzazione stabilita era troppo pesante, soprattutto se confrontata alle decisioni prese dalla giuria in casi quasi analoghi, come ad esempio nel bisticcio fra Coppi e Croci-Torti. Bivocci si era trattenuto a lungo con Cuneaz, presidente di giuria, dopo di che aveva presentato un reclamo alla Commissione tecnico-sportiva, che è l'unico organo che abbia potere di giudicare su un deliberato della giuria del Giro d'Italia.

Come si è detto la questione è stata risolta stamane con un permesso «provvisorio» a Grosso. Le discussioni in proposito continuano però accalorate e movimentano l'ultima giornata di riposo del Giro.

Chiusa, comunque la parentesi pugilistica apriamo che la sosta a Brescia serva a togliere ogni residuo di acredine, pur preparando l'atmosfera per la battaglia che dovrebbe divampare nei prossimi giorni.

Il Giro fino ad oggi ha tenuto un binario atteggiamento, regalando, dopo 14 tappe, una classifica generale a cui nessuno pensava, nemmeno negl'incubi di un sonno tormentato da una indigestione; e adesso corre ai ripari, di dire qualcosa di definitivo, di chiaro.

Già da domani dovrebbe succedere questo miracolo, con i 45 chilometri della tappa a cronometro, ritenuta una specialità di Coppi. Ma anche Koblet è forte in materia e nemmeno Magni scherza, e Coletto e Clerici e Fornara e Defilippis hanno i loro numeri in proposito, con da confondere le idee già tanto confuse. Una cosa ad ogni modo si chiede, certi di ottenerla: la vittoria di tappa da parte di un asso, di un nome noto, italiano o straniero che sia, non importa.

La relativa brevità del percorso non crea illusioni su grossi rivoluzionamenti in classifica generale, dove solo il plotoncino degli assi — che lamentano da Clerici Bartali vari nucleanti però tutti sulla stessa ora — subirà qualche cambiamento di scarsa importanza. Koblet e Coppi, indubbiamente i favoriti, potranno avvicinarsi al leader, ma in modo puramente platonico e sarà piuttosto difficile guardare più in là, alle Dolomiti e al Bernina, con la sempre tenue speranza che qualcuno venga a rompere la situazione ormai quasi cristallizzata.

I campioni siamo in spalle, manco loro sanno più che cosa rispondere. La giornata di riposo li ha divisi, alcuni sono rimasti a Brescia, altri sono sparsi sulla costa gardesana; ieri sera, al traguardo, sono giunti con circa 15 minuti di ritardo e si sono beccati i fischi direzionali ormai tradizionali. Nella tappa, fino a un certo limite attaccano imbrigliato la iniziative altrui, poi con furbizia o cattiva grazia cercano lasciato un libero ai cosiddetti audaci, calandosi nel ritmo placido di una passeggiata.

Il Giro, così come va, evita i lunghi commenti e il più grave punto interrogativo creato fino ad ora è rimasto senza risposta: gli assi non vogliono impegnarsi, oppure non possono rendere più di tanto?

Interessi economici, questioni di orgoglio si sono mischiate allo sport, cento e cento interviste hanno detto ora bianco ora nero, con identità di vedute solo per quanto riguarda Coppi che, dal principio, ad ogni parola ha ribattuto il suo concetto: «Non sto bene, non vado, ormai ho perso il Giro».

Ma forse Fausto nel suo intimo prepara il gran colpo a sorpresa. E' quanto vedremo da domani, se Coppi vorrà lasciare i suoi attacchi su due fronti, contro Clerici e Voorting in vetta alla classifica e contro i «colleghi assi»: forse Fausto a mettere una volta tanto la vetrina il loro valore. Non è possibile che la loro classe si sia spenta in un sol colpo.

Gigi Boccacini

Grosso, il corridore «espulso» dal Giro in seguito al pugilato con Scudellaro prenderà regolarmente il via sub judice

Orvieto di Razza Tiziano, uno dei favoriti nel Premio Principe Amedeo di domani

ORVIETO E GIAMBELLINA

Due favoriti nell'Amedeo

Oltre cinque milioni in palio nella 75ª edizione della classica corsa di Mirafiori

Il campo dei partenti per il 75° Premio Principe Amedeo, la classicissima prova internazionale per 3 anni che, colla dotazione di L. 5.250.000 metri 2200, si corre domani a Mirafiori sarà così composto: *Giambellina* (56 Camici) e *Radowska* (56 Trappolini) di Razza Dormello-Olgiata, *Orvieto* (58 V. Rosa) di Razza Ticino, *Zimo* (58 Milani) di Razza di Rossano, *Stella di Nearco* (58 Grilli) di Scuderia Alpe. Il campo dei partenti, non eccessivamente numeroso ma distinto, non dovrebbe subire variazioni perchè tutti i concorrenti fin da ieri sono presenti a Mirafiori.

Orvieto è il capofila dell'Optional e *Giambellina* è la migliore femmina di 3 anni che abbiamo: *Radowska*, l'altra pulcella della razza Dormello-Olgiata, è qualche cosa di più di una semplice accompagnatrice, *Zimo* ha vinto il Premio Firenze e *Stella di Nearco*, che già abbiamo visto correre a Mirafiori con non grande fortuna, vanta al suo attivo una vittoria su Palermo il vincitore dell'Omnium di Roma.

L'interesse della prova è dato dall'incontro di *Orvieto* con *Giambellina*, con *Zimo* da terzo incomodo. Ieri mattina, durante gli allenamenti, su una pista piuttosto pesante, *Giambellina* si è mostrata in difficoltà, mentre *Orvieto* era completamente a suo agio. Le speranze della Razza Ticino per un terreno favorevole si puledre sono però andate scemando per il rialzabilirsi del tempo, ed il sole di oggi ha già asciugato la pista. Assai difficile si presenta un pronostico: *Giambellina* incontrò *Orvieto* in febbraio a Pisa, e se fu battuta, ma di poco, e su una distanza molto più adatta al maschio. L'unica indiretta favorisce invece *Giambellina* che a Roma, nell'Elena, lasciò lontana Flicka de Saint Cyr, che doveva, nell'Omnium vinto da Palermo, essere seconda precedendo *Orvieto*. Zimo è stato preparato per questa corsa; non possa fare resta assai difficile da stabilire.

Ex-campioni mondiali di calcio a Torino, alla luce dei riflettori

Olivieri, Ravà, Buonti e altri assi questa sera al «Cenisia» nell'incontro di "vecchie glorie„ torinesi e bolognesi

Quella che la Associazione Calcio Cenisia ha preparato stasera, potrebbe venir definita come «la serata dei nostalgici». I vecchi «nazionali» di due fra i più grandi centri calcistici d'Italia che si incontrano sul campo di una società minore: come se la pubblicità ed il clamore delle grandi partite, più non li interessasse, come protagonisti. Il Cenisia sta salendo, ed a giudicarlo dalle sue intenzioni, quasi viene da fare in fretta per definirlo come società minore. Fa le cose sul serio in campionato, e le idee per crearsi un seguito non gli mancano, se si pensa che sua è l'iniziativa di questa gara fra anziani.

Una gara che più simpatica — e quindi più simpatica — non potrebbe essere. Prima di tutto, perchè essa non appartiene a nessun campionato, non vi si parla di punteggio, nè di classifica, e tanto meno di premi, di danaro o di mentalità di vittoria ad ogni costo. In secondo luogo, perchè nemmeno volendolo, i giuocatori che scenderanno in campo sarebbero in grado di combattere nel senso moderno del termine, correndo e perdiñato, alno impedendo all'avversario di agire a picchiando sodo, senza esclusione di colpi. Si tratta di gente che ha raggiunto e magari sorpassato di qualche poco i generici limiti d'età calcistica, gente che ha bisogno che le possibilità fisiche disponibili non vengano esageratamente sollecitate. Si tratta di uomini, il cui piacere, più grande, nell'occasione, è quello di «incontrarsi»: nel senso di rivedersi, nel senso di stringersi la mano, di passare assieme un'ora e mezzo sul campo, e magari un'altra ora e mezzo — con tempi supplementari se occorre — attorno a quell'altro rettangolo che è una mensa dove sgorghi e fluisca in forma semplice e schietta il gran mettere dei ricordi. Niente passione di campionato e conflitto di interessi, ma il piacere tutto intimo che provano i compagni di vecchie battaglie a ritrovarsi assieme. Giuocano all'antica, questi Nazionali di ieri e dell'altro ieri. Durante la stagione, nell'esercizio delle loro formazioni di allenatori, predicano il «sistema»; e ne studiano tutte le deviazioni e gli accorgimenti speciali. Quando possono ritrovarsi fra di loro, lontani dal meditico ambiente ufficiale, si tuffano nel «metodo», colla stessa spensieratezza, collo stesso giocondo diletto, con cui l'ufficiale, dopo mesi di «naja», si vuole in berghese, e, lontano dagli uomini che comanda, ridiventa un uomo come gli altri. Perchè sul terreno di giuoco, ci sanno ancora fare, questi ex-grandi.

Stasera presenti l'anno scorso, all'incirca a quest'epoca, a Bologna, per un torneo fra squadre del tipo della gara di stasera. Erano sul campo, Nazionali di due generazioni, uomini fra i trenta ed i quarant'anni. Biavati, Sansone, Arcari, Andreolo, Reguzzoni, Colausi, Pasinati, Genta, Marchi, Bertoni e tanti altri. Ed il pubblico, che capì subito che dagli uomini in campo non era il caso di pretendere delle prodezze atletiche, ma delle finezze tecnico invece, andò in solluchero. E' altrettanto critico, competente ed esigente quanto quello torinese; il pubblico bolognese. Si entusiasmò. Un po' naturalmente anche perchè Bologna conta su una fitta schiera di uomini del suo passato, in piena salute ed efficienza.

Per questo, ha fatto bene il Cenisia ad invitare i rappresentanti di quella squadra che «tremare il mondo... faceva».

Ha visto giusto. Vengono con nomi che, se non più tremare, certo pesare fanno, i bolognesi: Ricci, Andreolo, Biavati, Sansone ecc. Perfin Colausi hanno all'ala sinistra. Proprio petronianno, Gino non lo è, ma Trieste appartiene a tutta l'Italia, e quindi anche all'Emilia. E poi sul campo — ad arbitrare sarà Galeati, più avvilire che mai, in pieno carattere coll'ambiente — e nessuno chiederà le tessere, nè parlerà di lista di trasferimento. Torino, d'altra parte, fece di contrapporre, oltre a Depetrini, Ellena, Bertolini, Borel, il famoso trio di difesa del Campionato del Mondo del '38: Olivieri, Foni (se Foni arriverà in tempo) e Ravà.

Tutto un passato che, alla luce artificiale di una sera, ritorna. Un tuffo nel tempo che fu. L'ricorda con tanto affetto, con tanta nostalgia, il pubblico nostro, gli anni che ci diedero soddisfazione. La serata organizzata dal Cenisia gli offre occasione di rivivere, col giuocatori protagonisti, sè in forma semplice ed intima, qualcuno dei momenti o degli aspetti, di quel passato non dimenticato.

Vittorio Pozzo

Formazioni annunciate

TORINESI: Olivieri (Modena); Busni (Foni), Rava (Borel II); Depetrini, Parola, Cadario (Gallea); Dante (Rentocchi III), Borel II, Ferrua, Loatica (Usseglio), Spadavecchia (Magni).

BOLOGNESI: Vasa (Ferrari); Paguito, Ricci (Zarlani); Donati (Malagoli), Andreolo, Marchese; Biavati, Sansone, Furicelli, Arcari IV, Reguzzoni.

Sport domani a Torino

CICLISMO. — Ore 8 (c. Unione Sovietica 578): partenza finale piemontese Coppa Adriana per allievi, a cronometro a squadre.

Ore 9 (fondo corso Peschiera): partenza Coppa Sbarsi per esordienti U.V.I., organizzata dal G. S. Edelweiss.

Ore 11.30 (corso Giulio Cesare): partenza Torino-Biella, prima prova del campionato piemontese dilettanti.

IPPICA. — Ore 13.15 (Ippodromo di Mirafiori): riunione di galoppo col 75° Premio Principe Amedeo. Ore 5.250.000.

ATLETICA LEGGERA. — Ore 15.30 (stadio atletico): finale piemontese campionati maschili di società. 2ª giornata. La prima giornata di gara si disputa oggi alle 16.

CALCIO. — Ore 17 (Stadio Comunale): Juventus-Monza, gara amichevole. (Precederà ore 15 un incontro per squadre minori).

Uno squadrone del Nord chiede Ricagni alla Juventus

Domani i bianconeri contro il Monza - Il campionato continua: spareggi a Milano (Spal-Udinese) e a Roma (Pro Patria-Cagliari)

Ricagni è stato richiesto da una grande società del nord, che si è dichiarata disposta a rilevare completamente tutte le onerose clausole finanziarie del contratto stipulato lo scorso anno dalla Juventus. La direzione bianconera sta esaminando l'offerta ricevuta, specialmente in considerazione della possibilità di sostituirlo degnamente.

Come è noto Ricagni, dopo le due gare disputate nella nazionale, è considerato italiano a tutti gli effetti, e potrebbe quindi trasferirsi senza alcuna limitazione. Potrebbe darsi che i dirigenti juventini intendano porre al medesimo la questione, di cui si tace per ora il nome per ovvie ragioni, di continuare le trattative sotto forma di cessione.

La squadra juventina intanto si è preparata alla gara amichevole di domani con il Monza. Olivieri metterà in campo tutti i giocatori disponibili: Angelini (Varglien); Berbor. Cornio (Garzena); Montico, Travia, Oppezzo (Aggradi); Boy, Ricagni (Colombo), Mocar, Colombo (Del Grosso), Barengo.

Mentre a Genova continua il torneo notturno, anticipato al pomeriggio per permettere ad un maggior numero di spettatori di assistere ad una nuova edizione del derby ligure tra i rossoblù e la Samp, il campionato continua con la coda degli spareggi. A Milano, Udinese e Spal iniziano la lotta a tre per conquistare il terz'ultimo posto della classifica di serie A, quello che permetta di rimanere nella massima divisione.

Il Palermo, che domenica prossima giocherà a Firenze contro l'Udinese intanto riposerà. A Roma, infine Pro Patria e Cagliari si disputeranno l'onore di risalire in A. In proposito è sorta una vivace polemica poichè i dirigenti di Busto hanno accettato il campo neutro della capitale a patto che il campo stesso fosse l'Olimpico. Ora è stato loro comunicato che nello stadio Monumentale sono in corso i lavori per la sistemazione del terreno erboso. La partita avrà quindi luogo sul vecchio stadio Torino il cui terreno poco livellato ricorda quello del Cagliari. La Pro Patria ha protestato, ma ormai la decisione è stata presa. Nonostante l'incidente la gara si presenta ugualmente assai equilibrata.

Il pugile Henry arrestato per tentativo di corruzione

NEW YORK, sabato sera.

La polizia americana, in seguito ad una denuncia presentata dalla Commissione sportiva di New York, ha tratto in arresto sotto l'accusa di tentata corruzione, il pugile Clarence Henry di Filadelfia.

Henry, che milita nella categoria dei pesi massimi, aveva tentato una tessa manovra per addomesticare e il contronto tra i pesi medi Joey Giardiello di Filadelfia e Bobby Jones di Oakland.

CARPANO

TORNEO NOTTURNO DEI BAR TORINESI

8 squadre di 6 giocatori

Campo GENISIA (Ippodromo)

Via Frejus, 36

RISULTATI E FORMAZIONI DI VENERDI' 4 GIUGNO

Bar Rossini 1 - Bar Apollo 1 - Bar Rossini: Carletto, Biccio, Rossi, Narella, Loura, Vigna — Bar Apollo: Bergami, Cipolletti, Benetto, Vallini, Gabbiano, Bologna.

Bar Aurora 2 - Bar Finanza 1 - Bar Aurora: Castagna, Tiranti, Raggiani, Beatrice, II Grande I, II Grande II — Bar Finanza: Bigoni, Mercandino, Del Carro, Siffredi, Dezani, Tersolo.

U. S. Astra A 3 - Bar Apollo A 4 - U. S. Astra A: Procacci, Gandola, Mari, Quintarino, Gollesel, Scaglicla — Bar Apollo A: Agnisetta, Saracco, Ferro, Tosaderi, Audisio, Rocco.

STASERA Ore 21,45: Incontro a squadre di 11 giocatori ex-nazionali Torino contro ex-nazionali Bologna - Precederà l'incontro alle ore 20,45 Squadra Juventus Ragazzi e A. S. Cenisia Ragazzi.

PUNT. MES

Una nuova Ferrari in gara a Castelfusano

Presentazione al pubblico romano della Fiat a turbina - Stanotte a Torino passaggio della 1000 km. vespistica

Il XII Gran Premio Automobilistico di Roma, in programma domani sul circuito di Castelfusano, ha ottenuto proprio alla vigilia un insperato successo di iscrizioni. Anche la nuova Ferrari 3000, che avrebbe dovuto debuttare nel prossimo G. P. del Belgio, sarà al via della corsa, guidata dall'argentino Froilan Gonzalez. La Casa modenese ha comunicato questa notte di aver già pronta la nuova vettura.

La notizia della partecipazione di Gonzalez alla gara ha destato una certa animazione nel «clan» della Maserati, in cui spiccano, tolto di Marimon, Mieres, Mantovani, Schell e Musso al trova già da ieri ad Ostia (la prova per il Gran Premio hanno avuto però inizio solo stamane a causa dei lavori ancora in corso sulla pista). Anche le due Gordini 2000 (Behra e Simon), e la altra Ferrari del «privati» Rosier e Manzon sono già sul posto.

E' prevedibile per la corsa di domani un duello serrato tra le due Case modenesi con la Gordini che fa da terza incomodo. La pista è assai veloce, e dopo gli ultimi ritocchi può consentire medie dell'ordine di 160 km. orari. Nella manifestazione debutterà la monoposto Giaur 750 con compressore di Taraschi. Prima del «via» verrà presentata al pubblico romano la nuova Fiat a turbina, che tanto interesse ha suscitato durante l'ultimo Salone automobilistico torinese.

In campo motociclistico la competizione di maggior interesse in programma domani sarà la seconda prova del campionato europeo di motocross che si svolgerà ad Imola. Saranno di scena i più forti assi della specialità, dai belgi Mingels e Leloup, i quali attualmente guidano la classifica del campionato, agli inglesi Stonebridge, Nex, Hall e Stocker, dagli svedesi Karlsson ed Eriksson agli italiani Franchetti, Milani e Di Sambuy.

La lotta per il primato sarà ristretta ancora, come per il passato, fra gli inglesi e i belgi. Qualche sorpresa potrebbe però venire dagli svedesi che negli ultimi tempi hanno fatto grandi progressi in questo campo.

Da Brescia prenderà il via oggi alle 14, per concludersi domani, un'altra gara di notevole interesse: la «1000 chilometri» vespistica di regolarità. La competizione, che è alla quarta edizione, si svolgerà sul percorso Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Mantova, Cremona, Piacenza, Voghera, Tortona, Alessandria, Asti, Torino, Chivasso, Vercelli, Novara, Gravellona, Varese, Lecco, Bergamo, Brescia. Il passaggio da Torino è previsto per questa notte alle 0,30.

I concorrenti percorreranno corso Moncalieri, corso Casale quindi attraverso il ponte Regina Margherita, corso Tortona e corso Giulio Cesare sostando in piazza Derna dove è sistemato il posto di controllo.

Il presidente del Vespa Club Torino è l'ing. Robotti dirigerà il servizio al Controllo. Il numero uno è stato assegnato alla campionessa torinese Ada Face.

televisione europa

collegamento televisivo fra otto Nazioni europee dal 6 giugno al 4 luglio

dal 16 giugno telecronache dirette dalla Svizzera delle partite più importanti del

campionato di calcio per la coppa del mondo

Il Radiocorriere vi terrà informati sulle singole trasmissioni

rai / radiotelevisione italiana

NEL MONDO DEL CINEMA

Per la più fatale delle eroine la più bella delle Rossane

Il cinemascope è appena nato, ma già se ne deve attaccarsi: si annuncia da Hollywood, con gran clangore pubblicitario, una prossima, anzi imminente *Elena di Troia*.

Il cinema si è più volte occupato di questa celebre donna, «per cui tanto reo tempo si volse», la prima per importanza e ordine di tempo, delle donne fatali. Di tutti i film si può dire che la scelta della protagonista è importante, ma se ce n'è uno in cui è addirittura determinante, questo è il film che pretende di dar corpo alla famosa troiana. Perchè, pochi scherzi: Elena era bella, bella tutta, bella in modo tale che i più solenni vecchioni impallidivano al suo passaggio, e un poeta serio come Omero si lasciava andare a dire:

> «... in vero biasmare i Troici ed gli [Achei di donne, se per costei il disturno e dure sopportiano fatiche. Essa all'aspetto veramente è Dea...».

Dopo un lungo rifrustare fra tutte le «belle» di tutti i cinema, i produttori americani hanno fatto una scelta che soltanto il nostro amor proprio nazionale: hanno puntato l'indice su Rossana Podestà. Questa bella ragazza di diciannove anni, con gli occhi scuri, la pelle bianca, le forme piene ma snelle, ha tutto, si sono detti, per essere Elena: viso, figura e intelligenza di attrice. E se c'è qualcuno che non ne è contento, si scinga.

Un altro grattacapo lo rappresenta Paride, che anche lui era bellissimo, anzi è rappresentato come «il più bell'uomo del mondo». Anche qui c'era da scegliere in due continenti cinematografici: fu fatto; e l'onore e l'onere di essere Paride è toccato al francese Jacques Sernas.

Per Priamo e Menelao, che non erano due adoni, le cose sono andate più lisce: il primo sarà impersonato dall'inglese Sir Cedric Hardwicke e il secondo da Niall MacGinnis, un inglese anche lui, che si è fatto recentemente applaudire per un'ottima caratterizzazione nel film *Martin Lutero*. A posto anche i due fratelli di Paride: Ettore, che sarà Harry Andrews, e Polidoro, sullo schermo Robert Brown. La madre, la regina Ecuba, avrà il volto di Nora Swinburne; la melanconica Cassandra, *cunctam credita*, quello della sedicenne inglese Janette Scott, autrice di un fortunato libro intitolato «Primo atto».

Ma il cast è lungo e non abbiamo finito. Ronald Lewis interpreta il figliuol d'Anchise, il pio Enea; Robert Douglas il forte Agamennone; Torin Thatcher l'astuto Ulisse, Stanley Baker il veloce Achille; e Terence Longden, Marc Lawrence e Maxwell Reed, rispettivamente Patroclo, Diomede e Aiace. Poi figure su cui la storia non mette pegno: la schiava di Elena, la francesina Brigitte Bard, un pescatore greco (Edward Ciannelli), e centinaia di altri minori e migliaia di comparse. Per l'occasione non si è badato a spese.

E' stata rifatta una Troja con templi, botteghe, bastioni e porte; ci sarà il leggendario cavallo costruito in modo da contenere da 25 a 40 uomini; ci saranno navi greche e troiane, una ricca armeria e infinità suppellettili. Il regista è Robert Wise (autore di «Tre segreti», di «So Big» e di «Executive Suite»); l'operatore, Harry Stradling (lo stesso del «Tram che si chiama Desiderio»), il coreografo la signora Mady Obolensky, che in difetto di notizie precise «sui passi di danza eseguiti dai Greci nel corso delle orge nel 1100 a. C.» ha cercato il fatto suo in anfore, statue e fregi dei musei italiani da Napoli a Siena, e ad ogni modo ci promette una coreografia «primitiva, barbara, passionale, rituale e mistica».

Un'altra cosa che ha dato molto filo da torcere è il colore dei capelli di Elena. Si sono fatti diligenti ricerche, si è anche interrogata l'opinione pubblica. Alla fine è stato preso partito per il colore «oro-platino», assai simile al colore del migliore champagne. La maggior parte dei greciati ritiene che Elena fosse bionda; ma poi questi valentuomini non ci dicono che specie di bionda fosse: dal color fragola al color cenere la gamma dal biondo è assai vasta. La scelta del color champagne risolve la questione, e fa compiere un altro passo, piccolo ma non trascurabile, all'esegesi omerica.

In quanto al canovaccio, pur serbando fede al poema di Omero, è piaciuto agli autori di metterne in risalto il gote romantico, e cui il vecchio poeta, forse perchè cieco, non aveva abbastanza badato; e insomma la coppia Elena-Paride è stata messa, in un piano con quella di Giulietta e Romeo, di Ero e Leandro, di Antonio e Cleopatra e di altri fortunati amanti.

Battaglie, assedi, cariche di bighe, incendi e saccheggi, costituiranno la parte più vistosa dello spettacolo. Ma non dimentichiamoci di dire che Troia si gira in quei di Roma, parte a Cinecittà e parte sulla non lontana spiaggia del mare.

★ La data dell'8° festival internazionale del film di Locarno è stata definitivamente fissata: esso si terrà dal 1° all'11 di luglio.

In margine a detto festival, che è stato riconosciuto ufficialmente dalla Federazione internazionale delle associazioni dei produttori di film, si svolgerà un congresso dei film per ragazzi, il quale si occuperà della produzione e diffusione delle pellicole per i giovani, e patrocinato dall'Unesco, convocherà i rappresentanti di una ventina di nazioni.

l. p.

La bella attrice diciannovenne Rossana Podestà in una inquadratura del film «Elena di Troia» di R. Wise

Insolita vendetta d'un innamorato respinto

Lancia contro l'amante una bomba fumogena

Entrato nella casa della donna, l'abbraccia e fa esplodere l'ordigno - Quando arrivano i pompieri trovano la poveretta gravemente ustionata - L'attentatore ha detto alla polizia: "Volevo solo far paura alla mia ingrata compagna!,,

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

Un amante respinto, ha scelto per vendicarsi un insolito mezzo: una bomba fumogena, che ha fatto scoppiare addosso alla donna. Georges Fuseiner, ha 45 anni, è fa l'uomo di fatica. Da molti anni vive insieme all'amante, Virginia Lecomte, di 47 anni. Ma, nonostante l'età — armai non più giovane, — Georges Fuseiner era gelosissimo della sua compagna.

La vita, negli ultimi tempi, era divenuta un inferno. Virginia decise allora di andarsene a vivere per conto suo, e pensò di rivolgersi alla madre, che è portinaia in una stabile in rue de Charonne. Disse all'amante che non se la sentiva più di sopportare la sua gelosia, e lo lasciò solo. Il fatto accadde l'anno scorso, al principio dell'inverno. Georges Fuseiner, in un primo momento, non reagì in alcun modo alla decisione della sua amica.

Ma passato qualche tempo, si accorse che in presenza di Virginia gli era indispensabile. Si informò, in cerca, tentò di parlarle. Un giorno, mentre la donna rincasava, la fermò per strada, supplicandola di tornare a vivere con lui. Virginia però aveva trovato la sua pace, e rispose con un «no» che non lasciava adito a nessuna speranza. Georges Fuseiner se ne andò a testa bassa, pensoloso. Poi, cominciò a scrivere. Mi lei non rispondeva. Allora si appostò di nuovo per la strada, aspettando che l'amante uscisse di casa per fermarla e parlarle ancora. Quando riuscì nel suo intento, vedendo che la donna si ostinava in un categorico rifiuto, cominciò a minacciarla.

Virginia, un po' spaventata, corse a rifugiarsi in casa, e da quel giorno non uscì quasi più. Ma la pazienza di Georges Fuseiner era più forte di quanto lei potesse credere. Ieri sera, verso le 23, Virginia e la madre sentirono bussare con energia alla porta di casa. L'ora era inusitata, e le due donne si guardarono un po' spaventate. Andarono ad aprire la porta tutte e due insieme. Dall'altra parte dell'uscio c'era Georges Fuseiner, con una faccia che non lasciava presagire nulla di buono.

La madre di Virginia, con mossa rapida, cercò di richiudere la porta in faccia all'intruso, ma quello vi era già precipitato dentro. Aveva in mano una valigetta, che depose per terra. Con mossa fulminea tirò fuori un grosso ordigno, si precipitò su Virginia. La madre, atterrita, la vide disinnescare la bomba, appoggiarla sul petto della figlia, che, presa di sorpresa, non pensava neppure a fuggire. Poi, perchè l'amica non tentasse di fuggire, Georges Fuseiner la strinse forte tra le braccia.

La signora Lecomte ha poi raccontato di aver avuto una paura terribile; stava lì come istupidita, aspettando che da un momento all'altro la bomba scoppiasse e dilaniasse sua figlia e quel forsennato. Invece, dopo un po', i due furono avvolti da una nuvola di fumo giallastro, che dilagò piano piano per l'appartamento.

Qualche minuto dopo, la macchina dei vigili del fuoco giungeva con le sirene urlanti. Ma in casa Lecomte non c'era alcun principio di incendio. Da un lato, la signora era poggiata al muro, quasi soffocata. Per terra, esanime, Virginia Lecomte aveva le mani e il viso bruciacchiati. Di Georges Fuseiner, invece, nessuna traccia.

L'uomo si è presentato spontaneamente più tardi, al commissariato di polizia, «Volevo solo far paura a Virginia — egli ha detto — la bomba fumogena la avevo con me dal tempo della Resistenza, ieri, la volevo buttare via, andavo a un'altra che avevo conservato. Perciò me le sono portate tutte due in una valigetta, le avrei poi lasciate da qualche parte. Poi, passando davanti alla casa di Virginia, mi è venuto in mente di avere con lei un'ultima spiegazione».

Fuseiner non spiega però come mai, invece di parlare alla sua ex-amante, le abbia subito gettato addosso la bomba.

a. s.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 5 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 767,3) — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Album musicale - 14: Giornale radio - 14,15: 12,30: Cronache del lavoro e Cronache cinematografiche.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,40: Lezione di lingua tedesca - 17: «Scuola Radio» trasmissione per gli istituti - 17,45: «La cavetta di Scaramuccia» intermezzo comico in un atto di Valentino Piccoli (da Cervantes), musica di Felice Lattuada - 18,45: «Problemi del giorno» - 19: Notizie sugli sport in Italia - 19,10: Lotto; Festival della canzone napoletana - 19,40: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20,30: Giornale radio - 21: Medici in ascoltazione...

Ore 21,05: «Il matrimonio per forza» in atto di Molière, compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Mario Ferrari, regia di Mario Ferrieri. Sono inoltre in scena le attrici Lauro e i dubbi di Sganarello, uomo maturo, di fronte ai problemi del matrimonio: «al matrimonio giovane non servito, ora non ci mancherà...».

Ore 21,55: Edoardo Lorenzini e il suo complesso - 22: Orchestra di Torino - 22,30: «Cinquemila lire» documentario di Luca di Schiena e Giovanni Digilani - 23: Cantano Nilla Pizzi e Romano - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,2. Torino m.f. II, Alessandria Sicilia Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Il Festival della canzone napoletana - 13,30: Giornale; Ruf dallo schermo - 14: Orchestra diretta da Armando Fragna - 14,30: Scherma e ribalta; Taddeo (pianista Gianfranco Intra).

Ore 15: Giornale; «Torri e campanili» propositivo storico-artistico - 15,30: Nella Bagarini e la sua orchestra - 16: I classici del jazz - 16,30: Wilhelm Backhaus e la scuola - «Gli addii» di Beethoven - 16,45: Corna su la vita? - 17: Ballate con noi - 18: Giornale; La musiche di Nonna Speranza - 18,30: «Terza liceo» gara di domande e risposte fra studenti liceali - 19: Prospettive musicali - 19,30: Orchestra diretta da Percy Kramer - 20: Radiosera; Giro ciclistico d'Italia (commenti e interviste) - 20,30: Motivi in passerella - 20,50: «Siena (ieri)», trasmissione speciale dal Giro d'Italia.

Ore 21: «Tosca» melodramma in tre atti di V. Sardou, L. Illica e G. Giacosa, musica di Giacomo Puccini. Personaggi e interpreti: Floria Tosca (Adriana Guarrini), Mario Cavaradossi (Gianni Poggi), Il barone Scarpia (Paolo Silveri), Cesare Angelotti (Jean Emmanuel).

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,8. Torino m.f.) — Ore 16: Come utilizzare la loro annata dal lavoro? - 16,25: Achille Longo: Serenata in do maggiore per orchestra - 17,05: L'arte e i problemi estetici di Guy de Maupassant, a cura di Mario Fiorini - 18: L'andamento economico - 18,15: R. Gerupplé: Sonata per clarinetto; I. Frangini: Trio; R. Schumann: Romanze op. 94: variazioni sul nome Abegg (pianista Sergio Fiorentino) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: Cesare Vallejo - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi: Johann Sebastian Bach: Grande Messa in si minore per soli, coro e orchestra (Orchestra sinfonica e coro di Torino). Nell'intervallo: Biblioteche e [illegible] culturali in Italia.

TELEVISIONE — Ore 17,50: Segnale orario del Telegiornale sul Giro d'Italia - 17,40: «Vetrina» rassegna di vita femminile a cura di Elda Lanza - 18,55: Libri di tutto il mondo a cura di Enzo Fabiani - 19,40: Telegiornale e notiziario sportivo - 21,5: «Sette giorni di TV» presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana - 21,30: «Il barbiere di Siviglia» melodramma buffo in due atti di Gioacchino Rossini, orchestra e coro di Milano, direttore Carlo Maria Giulini, istruttore del coro Roberto Benaglio, regia di Filippo Sanjust. Alla sua prima esecuzione televisiva, nell'ambito [illegible] l'opera rossiniana fu registrata sul «kinescope», un modernissimo apparecchio che apre insospettati orizzonti alla tecnica della televisione. Questa regia del «Barbiere» condizionata un avvenimento di interesse oltre che artistico anche tecnico: è la prima volta del mondo che il «kinescope» viene adibito per un intero spettacolo lirico e della complessità del «Barbiere». La parte scenica — che ovviamente, nel caso di un'opera lirica, è la parte predominante — viene registrata, con il «kinescope», su pellicola cinematografica la quale offre le migliori possibilità di riproduzione - 24: Basilea televisiva: cumplimenta un servizio speciale sul Giro d'Italia.

DOMENICA 6 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Santa Messa - 9,50: Vangelo - 10,45-11: Giro d'Italia (servizio speciale) - 12,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 13: Giornale, Giro d'Italia - 13,30: Album musicale - 14: Giornale, Giro d'Italia - 14,20: Organo da teatro - 14,30: Walter Colli e il suo complesso - 15: Franco Bonisi: La città del futuro - 15,15: Vitali-Rospigliosi: Ciaccona per archi - 15,30: La voce di Giacomo Lauri Volpi - 16: Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo della tappa Cardona Rivarolfirra del Garda); Musica leggera per orchestra d'archi - 17: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio - 18: Concerto sinfonico diretto da Bruno Walter con la partecipazione del soprano Maria Stader - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - 21: «Dichiarido» varietà musicale - 22: I fiori del mondo - 22,30: Concerto del Trio di Trieste - 23,15: Cinemale; Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra diretta da Gorni Kramer - 17,30: Giornale; «Luna Park» programma d'intervalli - 18-18,30: Il campionato Gino Cimoli e la sua orchestra - 18: «Antonio» trasmissione per gli automobilisti - 18,45: Viaggio enologico - 19: «Radiocherni» settimanale di varietà - 19,45: «L'incredibile viaggio del signor Bilibì» di Cimi e Gusso - 17,45: Gli ultimi successi di Roberto Murolo - 17,30: Ballate con noi - 19,30: Orchestra diretta da Angelini - 20: Radiosera; Giro ciclistico d'Italia (commenti e interviste) - 20,30: «Tutti» campionati canadesi-americani - 21: Dieci canzoni fin Inglese, con le orchestre dirette da Carlo Savina, Armando Fragna e Lelio Luttazzi - 22: Cronistalone - 22,30: Domenica sport - 23: Il giradischi - 23,10-23,50: Francesco Ferrari presenta: I tuoi spesa.

TELEVISIONE — Ore 11: Universo circa religioso: S. Messa; Rubrica religiosa - 16,30: Telecinalone Europa (collegamento diretto delle nove reti televisive europee); Settanta (da Montreux); «Festa dei narcisi» - 18: Buffo (da Montreux); «Visita al Vaticano» - 20,45: Cinematinée - 21,5: «I miei 9 partecipano» terzi interessi e chi va e chi viene - 21,30: La Compagnia diretta da Renzo Ricci presenta: «Il cadavere Witshire» di Terence Rattigan - 23: La domenica sportiva.

L'annegato di Chieri vittima di una disgrazia?

I carabinieri propendono per il suicidio - Ieri il Musso doveva venire a Torino per farsi visitare da uno specialista

Chieri, sabato sera.

Stamane, alle ore 10, tutta Pralormo ha accompagnato all'ultima dimora il giovane contadino Domenico Musso, di anni 31, rinvenuto ieri mattina annegato in uno stagno in regione Foglia.

La misteriosa morte del Musso ad un mese dalle nozze continua ad essere oggetto delle indagini dei carabinieri. Lo stagno dove fu rinvenuto il Domenico dista dalla cascina dei Musso circa un chilometro e mezzo e lo si raggiunge attraverso sentieri tortuosi e pieni di fango. Ieri mattina il fratello del morto, Mario, che con altri congiunti e con i vicini di casa si era messo alla ricerca dello scomparso, arrivò allo stagno seguendo le orme lasciate sul terreno dal Domenico. Quando si trovò sull'argine dello stagno, in un primo tempo non credette che Domenico vi fosse annegato, ma che avesse proseguito giovanneggiato per la campagna.

Ma quando stava per ritornare sui suoi passi, una macchia scura emergente dall'acqua lo attrasse; era un ciuffo di capelli, era la testa del Domenico. Sul posto accorrevano varie persone e il maresciallo Lazzarini Samuele, con un paio di «grappe», riusciva a riportare a riva il cadavere.

Perchè Domenico Musso si recò ieri tanto distante dai suoi? Forse per osservare un taglio di fieno che doveva essere raccolto, e vedere se il violento temporale abbattutosi nella notte sulla zona non l'avesse danneggiato? Si pensa così che, costeggiando lo stagno, sia scivolato sulla riva melmosa, scomparendo nell'acqua alta due metri. E' certo però che, se suicidio vi è stato (e i carabinieri appoggiano questa tesi) esso non è stato meditato dal Domenico Musso, il quale il mattino presto, prima d'iniziare i soliti lavori di campagna, aveva accudito con molta cura alla sua toeletta, perchè più tardi avrebbe dovuto recarsi a Torino per farsi visitare da uno specialista in malattie nervose.

Si pensa qui che col indurre il Domenico Musso al presunto suicidio sia stata la paicosi del male, quel male che egli credeva di aver contratto durante la lunga sua prigionia in Germania, e che il sanitario di Pralormo dott. Odasino non riuscì mai a diagnosticare.

GUIDA DEI FILM

LA VALIGIA DEI SOGNI (italiano) — Una gustosa rassegna di [illegible] di vecchi film italiani, legata da una garbata «favola»: la storia di un vecchio attore del «muto», gelosa raccoglitore e custode di anticaglie cinematografiche, che perde il suo tesoro nelle fiamme di un incendio. Con Molnati e Maria Pia Casilio, uno studio di vecchie «glorie» del cinema.

LE ALI DEL FALCO (americano) — Technicolor di avventure mesaicane, con buoni tratti spettacolari. Un ingegnere americano, cui le feroci milizie federali hanno requisito una miniera d'oro, si unisce coi «fuori legge» e ne fa trionfare la giusta causa. Van Heflin e Julia Adams.

I PIRATI DELLA CROCE DEL SUD (americano) — Ribaldone marinaresco, a colori, con la bella Yvonne De Carlo, coinvolta in una vicenda di intrighi e di violenze, ispirata alla ricerca d'un tesoro sepolto in un'isola polinesiana. Toni ed effetti da giornalino a fumetti.

FRANCIS CONTRO LA CAMORRA (americano) — Nuova esilarantive prodezze di Francis, il [illegible] mulo che parla e parla, qui prestato alleato di un giornalista che ha a fare con una pericolosa banda di malviventi. Donald O'Connor e Yvette Dugay.

il DENTIFRICIO COLGATE NEUTRALIZZA GLI ENZIMI

causa della carie e dell'alito cattivo

Soltanto il metodo Colgate ottiene tutti e tre questi risultati:

- RINFRESCA DUREVOLMENTE L'ALITO
- PULISCE A FONDO I DENTI
- ARRESTA MEGLIO LA CARIE!

IL DENTIFRICIO COLGATE È ANTIENZIMICO!

Spazzolandovi i denti con il Dentifricio Colgate eliminate istantaneamente i batteri produttori di enzimi: e sono proprio gli enzimi che causano la carie dentaria.

Se volete veramente prevenire la carie seguite il metodo Colgate.

Esperimenti scientifici hanno dimostrato che il metodo Colgate, ha arrestato più carie a più persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

COLGATE - la pasta dentifricia più venduta nel mondo

Tubo grande L. 190
Tubo medio L. 100

Un sordomuto sospetto

IV. — Due giovani inglesi, entrambe infermiere in un ospedale, approfittano di un viaggio turistico organizzato sul vapore «Glen Glower», per andare a passare una giornata di vacanza in Francia e precisamente a Boulogne-sur-Mer. Verso sera, prima della partenza, le due ragazze tornano al porto. Una di esse, Mary Daniels, entra in un caffè per servirsi un gabinetto di toletta e non fa più ritorno. Dopo averla aspettata a lungo la sua compagna, Daisy Mac Carthy, va a passare la notte in un cabotto di zucre, dato che non può imbarcarsi, essendo il suo biglietto di ritorno rimasto nella borsetta dell'amica. Di Mary nessuna traccia, nonostante che siano interessate le due polizie, francese e inglese. Alcuni mesi dopo il cadavere dell'infelice ragazza viene trovato, mancante degli organi addominali, in mezzo a un folto di pinchi marini. Tre mesi dopo un'altra inglese, pure in Francia e precisamente a Touquet, sparisce in condizioni analogamente misteriose ed il suo cadavere viene ritrovato il giorno dopo da un cane poliziotto, nel folto della foresta alla noi prossimi del campo di golf della ragione. La poveretta è stata mezzo denudata e crivellata a colpi di coltello.

Attorno al luogo del delitto nessuna traccia, ciò, verosimilmente, le ha cancellate tutte la pioggia abbondante della notte. L'assassino della signora Wilson ha potuto andarsene indisturbato e senza tema. Il vice-brigadiere Desfachelles lega il cane vicino al cadavere e informando la sua bicicletta corre ad informare della cosa i suoi superiori. Ma al commissariato egli non trova che il segretario Chochois. Bisogna avvertire la magistratura di Boulogne, ma è domenica e il telefono non funziona ad un'ora così antelucana, mentre la posta non viene distribuita. Allora il segretario Chochois va a svegliare il ricevitore postale e riesce ad ottenere, in mancanza della magistratura, la comunicazione telefonica con il commissariato speciale che ha i suoi uffici nella stazione di Boulogne. Chochois chiede al piantone di servizio di avvertire d'urgenza il capo della polizia mobile Ligier, la gendarmeria di Montreuil-sur-Mer, la Sûreté Générale a Parigi, e, naturalmente, anche il Procuratore della Repubblica di Boulogne. Intanto, nella mattinata il commissario della polizia del Touquet, signor Letori, si reca dal signor Wilson per avvertirlo della scoperta del cadavere della moglie. Wilson Herbert è annasciato dal dolore. Arrivano sul posto le differenti polizie, la gendarmeria ed i rappresentanti della giustizia. Il dottor Decreton, medico legale, constata che la signora Wilson è morta strangolata; nessuna delle coltellate che ha ricevuto era mortale; e non è stata violentata. Nessuno dei gioielli, specialmente due orecchini di diamanti, e dei bellissimi anelli che la signora portava, le è stato rubato. In un cespuglio viene ritrovata la borsetta della povera signora. Non contiene che un fazzoletto e due biglietti della tombola. Il denaro che la signora aveva preso da casa era stato verosimilmente speso tutto al golf. Ai rappresentanti della polizia sembra facile ricostruire l'assassinio, come essi pensano sia stato commesso. Nel momento in cui la signora Wilson passava per il sentiero che fiancheggia le rotaie della piccola ferrovia, un individuo, presumibilmente un satiro, un sadico, si era gettato su di lei prendendola alla gola. Florence Wilson, una donna forte ed energica, si era difesa. Allora l'uomo l'aveva crivellata a colpi di coltello. La signora era svenuta, e allora l'assassino aveva trasportato il corpo inanimato nel folto della pianta dove poi doveva trovarlo il cane del vice-brigadiere. Disturbato, senza dubbio, per l'approssimarsi di qualcuno sulla strada, l'assassino era fuggito, senza più curarsi della sua vittima. Nel paese c'è un sordomuto chiamato Augusto Vambre, che per aver commesso diversi furti, ha già trascorso diverso tempo in prigione. Egli viene arrestato nel cantiere dove lavora; e si scopre che il suo paletò mostra delle macchie brune, sospette. E' sangue.

Il mistero di due delitti

Segue: *L'uomo dal soprabito bianco.*

OROLOGI LIP

Eleganti, precisi, con garanzia totale

Dispositivo anti-choc - Molla Elgiloy infrangibile

Società Ital. MONTRES LIP S.r.L. - MILANO - Via Pietri, 1 - Telefono 87.46.67

ACCIAIO INOSSIDABILE "LAGOSTINA"

ELO-INOX LAGOSTINA

Il vasellame moderno inalterabile. Sempre brillante. Non è poroso. Resistente agli urti. Non si ammacca. Igienico. Non assume cattivi odori.

Caudano

IN VENDITA ESCLUSIVA PRESSO: P.C.FELICE 28 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Tragico scherzo in una fabbrica

Un operaio trasformato in torcia vivente Gravemente ustionato tenta di scagionare i compagni responsabili del sinistro

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Un uomo di 39 anni giace all'ospedale gravemente ferito per essere stato trasformato in una torcia umana da alcuni compagni di lavoro che volevano soltanto scherzare. L'inchiesta è riuscita oggi a stabilire la verità sul fattaccio, avvenuto il 28 maggio scorso nella fabbrica di prodotti farmaceutici del sobborgo parigino di St. Denis.

Quella sera, alla fine della giornata di lavoro, un gruppo di operai si trovavano negli spogliatoi per lavarsi e cambiarsi d'abiti prima di ritornare a casa. Come accadeva spesso, alcuni di essi cominciarono a schernire e, presso il compagno Deroussel alle spalle, lo stesero a terra. Il Deroussel non tentò nemmeno di resistere, perchè il fatto avveniva di frequente e la intenzione non era certo cattiva; ma il capo-squadra Robert Derain prese un secchio di «methanol» e lo rovesciò sul corpo quasi nudo del compagno; attraversò poi un altro operaio, insinuando che, così, la sua bella lo avrebbe potuto infiammare più facilmente.

L'allusione alla infiammabilità del liquido spinse il Derain a prendere l'accendisigari, ad accenderlo e ad avvicinarlo al corpo del Deroussel, che si stava asciugando. Probabilmente il Derain avrebbe mantenuta la fiamma assai distante per non provocare una disgrazia; ma il Deroussel ebbe paura ed afferrò il braccio armato di accendisigari del compagno per tenerlo lontano. La sua mano era però bagnata di «methanol» e subito prese fuoco; in un attimo tutto il corpo fu avvolto dalla fiamma.

I compagni riuscirono a spegnere il fuoco quasi subito, ma le bruciature erano già gravissime e il disgraziato venne trasportato all'ospedale. Non volendo denunciare i compagni, ed anzi su loro richiesta, egli aveva dichiarato che si trattava di un incidente di lavoro; ma la versione non convinse la direzione della fabbrica, la quale faceva svolgere un'inchiesta che ha condotto dopo alcuni giorni all'arresto dei colpevoli.

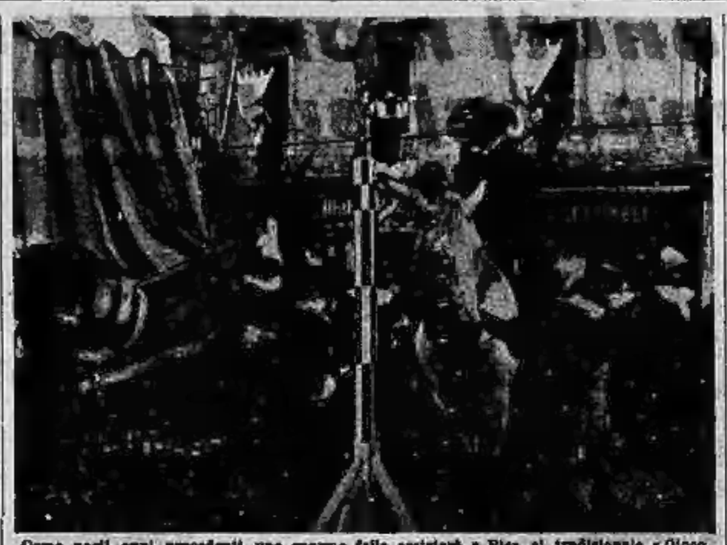
L. Mannucci

Elefanti si trasformano in vigili del fuoco

LUCKNOW, sabato sera.

Un branco di elefanti selvaggi stava devastando il raccolto della canna da zucchero nella zona settentrionale di Terai, vicino al confine nepalese, e gli indigeni non hanno trovato altro espediente che quello di creare davanti ad essi una vera e propria barriera di fuoco, incendiando le terre. Ma gli animali hanno dimostrato di essere più «intelligenti» degli uomini, attraversando una in probabili l'acqua di un corso vicino e spruzzandola contro il fuoco. E poi si sono vendicati contro di loro, irrompendo nei campi e distruggendo tutto il raccolto.

Gli elefanti selvaggi continuano una vera minaccia nella zona di Terai, dove il governo ha iniziato il disboscamento su larga scala. E così, cacciati dai loro rifugi nella selva, scorrazzano nella pianura e nei campi. Ora, però, il governo pensa di passare alla «controffensiva», organizzando grandi cacce con il sistema delle palizzate.



Come negli anni precedenti, una enorme folla assisterà a Pisa al tradizionale «Gioco del ponte», di antichissima origine, nel quale sono impegnati in combattimento i quartieri di «Tramontana» (la parte della città posta a nord dell'Arno), e quelli di «Mezzogiorno» (a sud del fiume). Alla vigilia delle storiche avvenimento, la preparazione al combattimento è intensa nei due quartieri. Nella foto, dal quartiere generale di «Tramontana» in piazza Garibaldi, l'ambasciatore, a cavallo, si reca sul ponte di Mezzo per lanciare la sfida a quelli del Mezzogiorno durante la rievocazione del «Gioco» fatta nel 1953

STAMANE, AL PROCESSO PER IL "DELITTO PERFETTO,,

Un grido di donna interrompe l'udienza

Stava per deporre il fratello dell'imputato quando dall'aula gli si è urlato: "No, non giurare,, - E il teste ha rifiutato di parlare - La deposizione di Clelia Sensi

Dal nostro corrispondente

Bologna, sabato sera.

Apre l'udienza di stamane Laura Zocca, sorella della parrucchiera Maria che aveva parlato ieri. E' una bella ragazza dai capelli biondo-platino, vestita con eleganza e sa sfoggiare sorrisi che rompono la monotonia del dibattimento. Ma non è venuta per fare della mostra di sè: ha cose interessanti — e gravi — da riferire. Ricorda di avere vista la povera Giuseppina Bakù la sera del 28 febbraio 1948, mentre, sul tram della linea Lame, chiedeva al bigliettario di indicarle la fermata della Eucaristica. La Giuseppina teneva in mano due pacchettini: quegli involti ormai famosi nei quali più nessuno sapeva niente.

Alla Laura Zocca segue Nerina Sensi, sorella dell'imputato. Dopo il giuramento, si siede; ma, ogni volta che viene chiamato a confermare o a smentire circostanze già riferite in precedenza, si alza di scatto e con voce secca dice: «Ammetto!».

Smentisce che Giuseppina, nel periodo in cui viveva a Monte S. Pietro, fosse addetta a lavori pesanti, e dichiara, inoltre, essere falso che in marzo si fosse irritata il giorno in cui sobbe la notizia che Mario aveva sposato una calabrese. Dice che voleva bene a Giuseppina e ora viene a casa sua, a Monte S. Pietro, la piccola Mirella alla quale è molto affezionata.

L'udienza che può a questo punto era stata tolta, sui binari dell'ordinaria amministrazione, da d'improvviso una nota drammatica allorchè è chiamato a deporre il fratello dell'imputato, Tonino, colui presso il quale, in via Lame 115, si era trasferito Mario Sensi fino al giorno del delitto.

Mentre il presidente invita il teste a prestare giuramento, dal pubblico una donna urla: «No!».

Il dott. Scotti fa verbalizzare l'episodio, attribuendo il grido a «opera di ignoti»; ma la donna è poco dopo individuata. Si tratta di un'altra sorella dell'imputato, Irma, che scoppia in pianto dirotto.

Ritornata la calma, Tonino Sensi è di nuovo invitato a prestare giuramento. Si rifiuta dichiarando che non intende deporre.

La Difesa fa presente che il rifiuto è assolutamente ingiustificato, in quanto il teste, nella sua istruttoria, aveva affermato la di lui moglie, Ida Perugini e cioè che il cognato era stato di ritorno solo alle 20,15.

Indubbiamente una delle due affermazioni è falsa.

La Corte, poichè il teste continua a rifiutarsi di deporre, lo licenzia.

Segue un'altra sorella dei Sensi, Clelia.

La donna, dopo aver detto al presidente di non volere essere fotografata, presta giuramento e si siede.

Il dott. Scotti inizia subito l'interrogatorio.

Presidente — Vi vedeste Giuseppina, il giorno in cui scomparve?

Teste — Sì, ma non ricordo nè l'ora in cui venne a casa mia, nè quando se ne andò. Era di pomeriggio, Rimase con noi poco tempo, e mi disse di non riferire a nessuno che era venuta. Aveva fatto solo una scappata, e immediatamente sarebbe tornata a casa per aiutare la cognata Ida Perugini a confezionare le «crappole». Strada facendo, sarebbe dovuto acquistare anche della strutto.

Presidente — Vi parlò dell'appuntamento che aveva col marito?

Teste — Assolutamente no.

Presidente — Vi assistette al proseguimento del candio e al rinvenimento dei cadaveri?

Teste — Sì, e ricordo che in quell'occasione dissi: «Non posso credere che sia stato mio fratello a uccidersi».

Presidente — Ma se c'era il biglietto che testimoniava del suicidio, se i carabinieri pensavano si trattasse di una disgrazia, se l'imputato la sera precedente era rimasto tranquillamente a casa a giuocare a carte, come potevate pensare a un omicidio e che vostro fratello ne fosse l'autore?

Teste — Ma! C'erano tante chiacchiere in giro, la gente parlava e diceva molte cose.

Il presidente passa ora alla lettura dei verbali di interrogatorio resi in sede di polizia. Ad un certo momento rivolge alla teste questa domanda: «Che cosa avete da dire sulla moralità di Giuseppina?»

Teste — Chiedeva la sigaretta e le «cicche» ai soldati che vedeva fumare per strada!

A queste parole si leva nell'aula un mormorio che però è subito represso dal dottor Scotti.

Presidente — In Calabria, quando si trovava con i suoi genitori, Giuseppina patì la fame, mi pare?

Teste — Non so nulla di mancanze più gravi; ma so che aveva l'abitudine di fumare, cosa che non faceva mai in presenza del marito. In più aveva il vizio di conversare coi soldati che sentiva parlare nel suo dialetto. Io le volevo bene e anche lei mi voleva bene. Ma non potevo non farle rilevare che da noi solo le donne non escono a fumare e parlano con gli uomini per la strada. Certo non era colpa sua se faceva così, avrebbero dovuto pensare i suoi genitori a educarla meglio».

Il processo continua.

Alberto Drusiani

Una piccina travolta da un camion a Cassino

Angel, sabato sera.

Stamane, sulla Acqui-Alessandria, nei pressi della frazione Sant'Anna di Cassina, al chilometro 16, un autotreno pilotato dal bienne Lorenzo Torcigila, da Robello Pavese, interviene la piccola Amelia Simeone, di 5 anni, che aveva improvvisamente attraversato la strada. Ricoverata all'ospedale, i medici riscontravano alla piccina la totale lacerazione dei tendini della gamba destra ed escoriazioni multiple.

I tre nomi d'un falso medico

Arrestato a Genova e denunciato per una serie di reati - Un paziente in buona fede... è guarito

Genova, sabato sera.

Giorni or sono agenti della Mobile hanno tratto in arresto Achille Figliola, da Savona, abitante nella nostra città a senza fissa dimora, che si spacciava per medico omeopatico e custodiva in tasca ricettari falsi e adoperava bollettari di diverse per ordinativi di marca. Il Figliola è stato ora denunciato per truffa, tentata truffa, falsità personale, falsa scrittura privata, esercizio abusivo della professione sanitaria.

L'inchiesta permetteva di appurare che il sedicente medico aveva truffato la fiorentina Anna Maria Carmiani, di 30 anni, domiciliata in corso De Stefanis, produttrice della società Unione editoriale, di circa 50 mila lire, facendosi consegnare libri che avrebbe dovuto pagare ai contanti e che invece rivendette a due librai (denunciati ora per incauto acquisto).

Per quanto riguarda invece le tentate truffe, il Figliola si era presentato al commerciante Mario Olivari, con uffici in via Granello, e al titolare della ditta Matteo Abatino, con uffici in via Tortona. A costoro l'imbroglione aveva dichiarato di essere esperto rappresentante e a furia di insistere era riuscito ad ottenere due bollettari, che riempiva poi di ordinativi fittizi, nella speranza di incassare la provvigione prima che il giochetto venisse scoperto. Invece le persone che avevano con meraviglia ricevuto a casa la merce non ordinata avvertivano la ditta di mandare a ritirare la roba, e così il Figliola non poteva attuare il suo piano.

Quando lavorava... in commercio egli usava il nome di dott. Francesco Ortisolli; quando invece si spacciava per medico usava le generalità ora del dott. Andrea Astengo e ora del dott. Vittorio Amadio.

Circa i due ricettari, la polizia ha appurato che il lestofante se li era fatti stampare dal tipografo Campanati, il quale eseguì il lavoro in perfetta buonafede. La prova più lampante di ciò è data dal fatto che il Campanati, sofferente di cuore, invitò il dott. Astengo, cioè il Figliola, a visitarlo. Il truffatore, estratto lo stetoscopio, lo auscultò, quindi disse: «Sì, effettivamente lei è sofferente; prenda della forgenina in gocce». Il Campanati seguì il consiglio, prese la medicina prescritta e ne ebbe giovamento.

Riceve notizie dal figlio disperso in guerra nel '18

Messina, sabato sera.

Dopo trentasei anni si riaccende per una madre la speranza di rivedere il proprio figlio, dato disperso nella prima guerra mondiale.

La signora Domenica Fotì vedova Quattrocchi, di ottantun anno, ha infatti fondati motivi per confidare nell'abbraccio del figlio Giovanni, partito per il fronte con la classe 1899, quando il conflitto europeo del 1915-18 era quasi al termine, e dato per disperso.

Una lettera è venuta a colmare questo vuoto nel tempo. Sulla busta si leggeva scritto a macchina; il seguente indirizzo: «Via S, delle Dirge - Domenica Fotì - Messina». E' inutile dire l'emozione e la sorpresa che ha suscitato in lei tutta.

Dice presso a poco la lettera: «Cara mamma, da tempo non ricevo vostre notizie. Ho scritto inutilmente diverse lettere, ho mandato anche una mia fotografia, ma nessuna risposta mi è finora pervenuta. Voglio sperare che questa lettera non faccia la fine delle altre e confido che vi giungerà e che potrete rispondermi». In calce, una firma, la data del 20 maggio di questo anno, in inchiostro verde. Nel *post scriptum* si precisa di indirizzare la risposta a: «Munir Sutuc - Bakirkoy - Istanbul».

Fugge da casa temendo d'esser bocciato

Mortara, sabato sera.

Un ragazzo scappato da casa è stato fermato dai carabinieri di Mortara. Si tratta del tredicenne Luigi Raselli da Cantalupo (Alessandria), che stamane, lacero e affamato, aveva tentato di vendere per duemila lire la propria bicicletta a un ciclista della nostra città. Egli aveva lasciato Cantalupo ieri sera perchè temeva di essere stato bocciato. I carabinieri hanno provveduto a riaccompagnarlo a casa.

Ernest Hemingway

Hemingway a Nervi In ceroa di qulete

"Desidero tornare presto a Cuba per dar da mangiare ai miei cani,, - Altre passioni dello scrittore: i galli da combattimento, la boxe ed il tiro al piccione

Genova, sabato sera.

Nel pomeriggio di ieri, pilotando personalmente una Lancia Aurelia con targa UD, è arrivato a Nervi, proveniente da Nizza, Ernest Hemingway. Con lui viaggiavano la moglie e il segretario. Il celebre scrittore, che ha preso alloggio all'albergo Savoia Beaier, si è recato nella sua camera per riposare e ne è sceso soltanto verso le 20,30 per la cena.

Hemingway trascorrerà un paio di giorni a Nervi prima di imbarcarsi sul «Morosini» che lo riporterà in America. Attualmente non desidera che di ritornare presto nella sua casa di Cuba, «per poter dar da mangiare ai suoi cani». Possiede una muta di dodici cani da caccia, che è una delle sue passioni dominanti. Con scrupolosamento sfiorma di avere tirato durante una recente partita di tiro al piccione una serie di 80 colpi senza mai fallire il bersaglio.

Nella sua abitazione egli ha anche un allevamento di galli da combattimento. Nel descrivere la tattica di offesa e di difesa di questi animali cresciuti per la lotta, lo scrittore si entusiasma, muove le braccia. Nei suoi movimenti si indovinano le mosse del pugile. Egli ha infatti praticato lungamente il pugilato e lo sport del guantoni lo attrae tuttora.

Hemingway accenna al suo recente infortunio aereo in Africa, ma lo fa con una battuta di spirito. Qualcuno gli ha chiesto infatti se intende continuare a volare, e lo scrittore ha risposto di sì: «Certamente continuerò a volare, perchè mi piace molto, e anche mia moglie è appassionata al volo. Così — aggiunge — quello che mi è capitato è un incidente, non un accidente».

Attualmente Hemingway sta lavorando a un lungo racconto che non sarebbe che il seguito de «Il vecchio e il mare». La storia del «vecchio» sarebbe il primo di quattro episodi ambientati sul mare.

Per i due giorni che rimarrà a Nervi, vorrebbe stare nel riposo e nella quiete più assoluta. Non vorrebbe parlare con nessuno. Ripete che non ha per ora nulla da aggiungere a ciò che è già stato detto e a chi gli fa qualche domanda risponde: «Arrivederci l'anno venturo».

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

L'intonazione migliore, già segnalata nelle ore pomeridiane di ieri, ha trovato conferma anche nelle contrattazioni private di stamane.

Particolarmente domandate le Fiat e i titoli segnati a ricoperture, cioè Eternit, Liquigas e Burgo. Anche le altre voci trattate risultavano migliori:

Centrale 8280-8300; Bastogi 1268-1285; Gener. 12.950-12.980; Finelder 432-433; Ilva 233-234; Cailini 1276-1278; Fiat 748-749; Edison 3084-3087; Stade 1081-1083; Sme 1076-1078; Rip 1230-1235; Unes 460; Immobiliare Roma 387-388; Gas Torino 1430-1432; Liquigas 944-947; Risanoli 4400-4415; Burgo 10.630-10.640; Pirelli 1800-1808.

Prezzi informativi: Sterlina oro 8150-8350; marengo svizzero 4600-4700; sterlina unitaria 1780-1750; dollaro blu 826-830; franco svizzero 146,75-147,25; franco francese 178-174; oro fino 714-718.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

IL "CAGLIOSTRO CALLIGRAFICO,, A ROMA

Spavalde parole di Enrico De Toma

"Pubblicherò i documenti in due volumi: alla loro uscita avverrà qualche suicidio,, - "Ho già sporto ventisei querele per calunnia nella sola Lombardia,,

Roma, sabato sera.

Enrico De Toma è giunto, com'è noto, ieri sera a Roma accompagnato da Aldo Zavanella. Il «Cagliostro calligrafico», com'è stato da alcuni definito, proveniva da Como, ed ha detto di essere venuto nella capitale per mettersi a disposizione della autorità e per dimostrare la veridicità di quanto egli e i suoi amici asseriscono.

Ad un redattore di un giornale di sinistra, Enrico De Toma ha inoltre dichiarato spavaldamente: «Non abbiano paura i politicanti romani, non sono a Roma per ricattarli con le mie "bombe". Quanto ai documenti, li pubblicherò in due volumi per l'editore Rizzoli: alla loro uscita si dovrebbe verificare qualche suicidio. Per ciò che riguarda le due lettere di De Gasperi pubblicate dal "Candido" chiederò una perizia ufficiale che finora non è stata fatta: basti dire che in Svizzera convocai per esse ben cinque periti, un francese, uno spagnuolo, uno tedesco, uno italiano e uno inglese, e furono tutti concordi — dopo molteplici prove — nel considerarle autentiche. Ho sporto già 26 querele nella sola Lombardia per calunnia: fra gli altri contro l'on. Tosato, presidente della Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici, che dopo aver visto le lettere in Svizzera, e averle dichiarate autentiche, in Italia le ha definite «manipolate». De Gasperi, avuto sentore a suo tempo che io avevo le lettere, mi inviò un questore con l'offerta di 50 milioni».

Ma — si osserva stamane negli ambienti politici — perchè De Toma, che a suo dire aveva ricevuto un'offerta di 50 milioni, si è adattato a cedere i suoi «documenti» per 12 milioni all'editore Rizzoli? Ed inoltre: come è concepibile che Rizzoli, il quale ha ordinato che venisse sospesa la loro pubblicazione, decida ora di stampare su di essi due volumi?

Enrico De Toma fotografato all'arrivo a Roma. (Telefoto)

In fiamme stanotte una fabbrica a Borgosesia

Borgosesia, sabato sera.

Due delle degli stabilimenti con relativi impianti e oltre cento quintali di legname pregiato sono andati completamente distrutti in un violento incendio divampato poco dopo la mezzanotte nella frazione Bettola di Borgosesia, nel laboratorio di pavimenti in legno della ditta Ramacciotti e Pinto. Le fiamme, che sembra siano state provocate da autocombustione del legname contenuto negli essiccatoi, hanno ben presto assunto proporzioni notevoli. L'operaio Giuseppe Bertorio, addetto al turno di notte, provvedeva subito a dare l'allarme.

Dopo circa un'ora e mezzo di lavoro i pompieri di Borgosesia, coadiuvati da quelli della Cartiera Italiana di Serravalle e della Manifattura Lane di Borgosesia, riuscivano a spegnere completamente l'incendio, scongiurando il pericolo che il fuoco si propagasse ai magazzini del legname e agli altri reparti del laboratorio. I danni sono ingenti.

SUI MONTI DI IMPERIA

L'Impresa di tre mucche

Abbandonano il pascolo e tornano, percorrendo 25 km. in un giorno e mezzo per sentieri malagevoli, ai vitellini che da poco avevano partorito

Finale Ligure, sabato sera.

Tre mucche condotte al pascolo sono tornate dopo un giorno e mezzo di cammino dai vitellini che avevano da poco dato alla luce.

I pastori fratelli Andrea e Giovanni Martini raccoglievano nei giorni scorsi in diversi pezzi delle vallate una quarantina di mucche per portarle al pascolo estivo in montagna. Dopo aver camminato per quasi due giorni giungevano con la mandria, a San Bernardo del Conio, nell'alta vallata del fiume Impero.

L'indomani essi riscontravano l'assenza di tre mucche, e precisamente di quelle che avevano partorito pochi giorni addietro. I due pastori iniziavano allora ricerche in tutta la zona circostante, ma con esito negativo.

Uno dei Martini ritornò quindi a Diano Arentino, dovevano state prelevate le tre mucche, per portare la notizia al proprietario della bestie. Ma una grande sorpresa lo attendeva: le tre mucche erano tornate alle loro stalle, compiendo un tragitto di oltre 25 Km. in un giorno e mezzo lungo strade militari, attraversando la statale del Col di Nava e inerpicandosi poi, nell'ultimo tratto, per viottoli di montagna.

Lo straordinario episodio è stato simpaticamente commentato nell'ambiente dei contadini della zona.

Gennaro Abbatemaggio scomparso da Napoli

Egli conoscerebbe importanti elementi della vicenda Montesi per questo venne a Roma

Napoli, sabato sera.

Il protagonista del processo Cuocolo, Gennaro Abbatemaggio, che recentemente aveva dichiarato al settimanale *Candelaio* di essere depositario di importanti segreti utili a gettare una nuova luce nella complessa vicenda Montesi, è scomparso da Napoli.

Il fatto che il vecchio «camorrista» non sia reperibile nella sua città non implicherebbe, tuttavia, almeno fino a questo momento, retrocessa misterioso. Molto probabilmente Abbatemaggio ha lasciato Napoli per raggiungere Roma e deporre davanti al magistrato cui è affidata l'istruttoria sul mistero di Tor Vajanica.

La sua determinazione di svelare importanti segreti, annunciata giorni or sono, sarebbe, in tal caso, entrata nella fase della pratica attuazione. Un altro teste volontario si aggiungerà così alla già fitta schiera di coloro che vogliono aiutare la giustizia nel suo sforzo per chiarire il mistero di Tor Vajanica.

Parte trigemino a Catania

Catania, sabato sera.

La Nerina Anna Maria Renzo, sposata a un bracciante, ha dato ieri alla luce tre vispe femminucce. Puerpera e neonati godono ottima salute.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

13 OFFERTE IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

GERDAS pettinatrice abilissima possibilmente unita all'aria, massimo, per signora sotto massaggi. Scrivere casella 3122, SPI, Torino.

GERDAS ragazza massimo decenne, veramente, meccanico, presentarsi Hemler 8, Torino. P7867

GERDAS tornitore ottimo operatore torni parafili, conoscenza rettifiche. Mandi scrivere ott. referenze. Scrivere casella 8181, SPI, Torino. R5486

GERDAS tornitore seconda levata revolver Hasch 4-6 ore giornaliere. Presentarsi Vigna, Lessigno 80. R6619

GERDAS infermiere fisso. Trattamento familiare. Telefonare 122-565. F7070

GERDAS volenteroso falegname per lavoro e prativi lavorazione alle macchine. Non presentarsi se non come richiesto. C. Matteotti 62. F8109

GERDAS cercasi praticì costruzione apparecchiature elettriche, esclusivamente. Hellì, Corbassì 20. S787

GERDAS ragazzo per consegna merce domiciliio. Rivolgersi giornaliero corso Meccanici 146. S187

DINEMA visitatrice Torino cerca operatore pratico impianti elettrici, referenziata adeguata, allegato [illegible]. Scrivere casella 3245, SPI, Torino.

GIOVANE ragazzo per consegna merce domiciliio. Rivolgersi giornaliero corso Meccanici 146. S187

DINEMA visitatrice Torino cerca operatore pratico impianti elettrici, referenziata adeguata, allegato [illegible]. Scrivere casella 3245, SPI, Torino.

GIUOCA privata per alberghi, pensioni, ottime referenze, offresi, fissi, Cendovere.

SIGIOTTERIE bella presenza, praticissimo banchista, barista offresi referenze, Telefono 770-822. L4388

DIPLOMANDO perito chimico, volonteroso occuperebbesi ore serali, festive. Scrivere casella 4287, SPI, Torino.

DIPLOMATA dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telef. 42-687.

GAUZIONANDO impiegato azienda, concedendo alloggetto, cucina, bagno italiani. Telefonare 593-355. S1568

ELETTRAUTO ottimo disponibile subito, pratichissimo, referenze. Telef. 17-879.

ESPERTO distributore, riceviture magazzino, manipolazione offresi; ottime referenze. Scrivere casella 3023, SPI, Torino. P6098

EX carrozzaio occuperebbesi stallone, magazziniere, commesso fidato. Referenze, cauzione. Telefono 588-620. L7845

FAMIGLIA piemontese, massima referenza cerca portinaria, custodia villa, signorile. Telefono 550-037. S1344

GIOVANE solo secondo pastaiuolo o aiutante offresi stagione. Scrivere casella 3221, SPI, Torino. L7961

GIOVANE, presenza, cauzione prende conoscenza, disposta trasferirsi; offresi certo impiego. Scrivere casella 3206, SPI, Torino. L7998

IMPRENARIO stabile assume assistente costruzioni civili industriali conto privati. Mill prime. Scrivere casella 0256, SPI, Torino. R4394

INFERMIERA provetta studio dentistico bella presenza, buone referenze offresi. Scrivere casella 8190, SPI, Torino.

INSEGNERA pratica vendita tessuti, abiti, bella presenza, cerca adeguato lavoro. Scrivere casella 3002, SPI, Torino.

LAUREATO giovane autorizzato esercizio contabilità generale industriale esperienza decennale [illegible] industria conoscenza lingue commerciali ramo commissionista offresi responsabilità direzione. Offerte pratiche tradizionali. Eventuale assistenza. Scrivere casella 3147, SPI, Torino.

MANGUINE, pedicure, estetica, massaggiatore viso, [illegible]. Scrivere casella 8260, SPI, Torino. M3158

MODELLISTA pratico sviluppi in serie impiegherebbesi [illegible] come tagliatore. Scrivere casella 3252, SPI, Torino.

PRATICISSIMA pagha, contabilità, massimo, offresi. Scrivere casella 0258, SPI, Torino. R5501

PROTESTO personale ferroviario accetto impiego; insorichi debiti dopodo anche viaggiare. Scrivere casella 3249, SPI, Torino. L8375

QUARANTENNE, referenze, offresi come portiere, cuoco, custodire, governo bimbi. Scrivere casella 8222, SPI, Torino.

RAGIONIERE ritenu, contabilità generale militare, primo impiego, offresi anche stesa giornata. Miti pretese. Referenze, [illegible] casella 8238, SPI, Torino.

RAGAZZA cerca posto come segretaria, dattilografa, pratica, referenze. Telefonare 882-350. P7845

RAGIONIERA dattilografa pratichissima lavori ufficio cerca piccola industria per sei ore giornaliere. Famiglia scrivere senza recapiti richiesti. Scrivere casella 8221, SPI, Torino. S1637

RAGIONATORE cronometrista specializzato orologeria cerca industria precisione. Continuasi offerta senza pretese referenze di lavoro. Scrivere casella 3216, SPI, Torino. L7988

RAGIONIERO ufficio contabilissimo con autorizzazione, comprovendita automezzi elaboratori combinazione esperto pratiche automobilistiche. Telefono 287-018.

RITTA autotrasporti di fiducia cerca valido dattilografo possibilmente pratico compilazione documenti spedizione. Servizio richiedente prestazione anche ore serali. Scrivere casella 0262, SPI, Torino.

RAGIONIERA giovane autorizzata cerca industria materiali edili. Specifichere eventi accessori, richiesta, [illegible]. Scrivere casella 3118, SPI, Torino.

RAGIONIERE giovane industria cerca [illegible] per [illegible] ramo commissionista [illegible] direzione. Offerte pratiche tradizionali. Eventuale assistenza. Scrivere casella 3147, SPI, Torino.

RAGIONIERE pratica [illegible] cerca [illegible] Scrivere casella 3116, SPI, Torino. P8111

RAGIONIERE [illegible] cerca [illegible] Scrivere casella 3238, SPI, Torino. M3158

RAGIONIERE [illegible] cerca [illegible] Scrivere casella 3252, SPI, Torino.

RAGIONIERE [illegible] cerca [illegible] Scrivere casella 3249, SPI, Torino. L8375

RAGIONIERE [illegible] cerca [illegible] Scrivere casella 3221, SPI, Torino. L7961

RAGIONIERE [illegible] cerca [illegible] Scrivere casella 3206, SPI, Torino. L7998

RAGIONIERE [illegible] cerca [illegible] Scrivere casella 3216, SPI, Torino. L7988

RAGIONIERE [illegible] cerca [illegible] Scrivere casella 0256, SPI, Torino. R4394

RAGIONIERE [illegible] cerca [illegible] Scrivere casella 8190, SPI, Torino.

RAGIONIERE [illegible] cerca [illegible] Scrivere casella 3002, SPI, Torino.

TORINO - A. VIII - N. 132
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
5-6 Giugno 1924
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame Tallien

Il multimilionario Ouvrard

XXIII. — *Vedendo la stella di suo marito declinare, la signora Tallien si cerca un amante. Ella disdegna il giovane generale Bonaparte, che lascia alla sua amica Giuseppina de Beauharnais alla quale, però, « soffia » il padrone del momento, il direttore Barras. La signora Tallien diventa, così, la regina di Parigi.*

Al principio del dicembre 1797, dopo aver firmato con l'Austria, il 17 ottobre, il famoso trattato di Campo-Formio, Bonaparte torna a Parigi. Al vincitore di Montenotte, di Millesimo, di Mondovì, di Lodi, di Castiglione, i Direttori, nei loro sgargianti costumi blu e scarlatti, offrono il 10 dicembre, nel cortile d'onore del Lussemburgo nel quale è stato eretto un altare della patria e sono state preparate delle tribune ornate di bandiere e di trofei, un grande ricevimento, al quale assistono i corpi costituiti. Accolto da un rispettoso silenzio, Bonaparte è fatto subito dopo segno a entusiastiche acclamazioni. Nella prima fila degli invitati la signora Tallien guarda alternativamente il suo bell'amante Barras, ancora al comando del potere, e l'uomo che sale, questo generale omicciattolo del quale ha respinto l'amore. Angosciosamente ella si chiede chi, in fin dei conti,

trionferà e già nella sua mente si fa strada un dubbio: Bonaparte su Barras ha scelto il numero buono? Da parte sua Barras ha capito il pericolo che rappresenta per lui questo generale troppo vittorioso. E così egli approva con tutta la sua autorità il progetto di spedizione in Egitto di Bonaparte. Ed ecco che finalmente il vincitore dell'Austria parte per l'Africa. Anche Teresia respira con sollievo. Ella è riuscita a sbarazzarsi di Tallien facendogli dare, in Egitto, un posto di commissario di guerra. Il marito tradito le scrive delle lettere desolate: « Nulla di più triste che la vita che noi conduciamo qui. Ci manca tutto. Venti volte al giorno, io rimpiango l'incantevole Capanna. Addio, mia buona Teresia, le lagrime inondano la mia carta. Solo i

ricordi più dolci della tua bontà, del nostro amore, il desiderio di ritrovarti sempre amabile, sempre fedele, sostengono lo sfortunato Tallien ». Come si vede non portava rancore, lo sfortunato Tallien! Nel frattempo, a Parigi, quando le vengono chieste notizie di Tallien, Teresia risponde cinicamente: « Egli è andato a studiare i miraggi... ». Ma a causa dell'impudente sfoggio del suo lusso e del suo legame doppiamente adultero, Teresia comincia a diventare impopolare. Acerbi libelli corrono su di lei e Barras si preoccupa. Teresia lo porta alla rovina: è tempo di sbarazzarla. Una sera, nel suo magnifico castello di Groabois, Barras offre Teresia a uno dei suoi invitati, il favoloso di armi Ouvrard, pos-

sessore di 800 milioni, « Solo voi — gli dice — potete affrontare le spese di questa regina. Se la manterrete sarete considerato come il creso dei tempi moderni! ». Il giorno dopo durante la caccia al cervo a Groabois, Barras fa in modo che Ouvrard e Teresia rimangano soli nella foresta. Il multimilionario sa trovare le parole (o le cifre) convincenti. Teresia è ora sua...

Segue: *Il perdono di Bonaparte.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 PIANTONI, RAPPE L. 40 p.p.

(Continua da pag. 7)

AG esperti agenti pubblicità offrono possibilità forte guadagno, lancio originalissimo sistema pubblicitario zona Piemonte, Lombardia. Presentarsi pomeriggio ore 14-18, Bonelli 4, Torino.

DISPONIBILE coltissima signorina colta, distinta, pratica commerciale, parlante sarta 1ª cerca attività predilettissima presso signora. Scrivere casella 6265, SPI, Torino.

CITTA calde coloniali, cerca medico, dirigente, introduttore piazzista zona libera. Palante 2° grado; referenze. Scrivere casella 5084, SPI, Torino. FT136

IMPORTANTE industria cerca giovani piazzisti. Buone condizioni. Scrivere casella 6178, SPI, Torino. L3640

INDUSTRIA cerca seria ditta introduzione ramo assumere rappresentanza olii lubrificanti esenti zona Torino Piemonte, Riferenze. SPI, casella 15 T, Monza. 3151

GLIO oliva Valperino, quella 1924, Serrone, assume agenti vendita contrassegno.

RAPPRESENTERei seria ditta, con macchina deposito, introdotto Piemonte, Telefonare 53-485. FT849

SOCIETA' importatrice inchiostri da stampa tedeschi cerca seri attivi rappresentanti bene introdotti Alta Italia specie Piemonte, Liguria, Lombardia. Inoltre presentarsi serio, capitali richiesti. Scrivere casella 5241, SPI, Torino.

18 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

VENTOTTENNE vedova presentata, dolce, buona cultura moralità ineccepibile, relazionerebbe scopo matrimoniale con distinto 30-35 condizioni adeguate. Scrivere delucidando casella 9114, SPI, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A Morbetta: avvertimenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, segretezza. « Italpol », Principe Oddone 22. Telefoni 24-513, 20-079.

ABBIAMO a Moncalieri partita cilliege in pianta, da cernere. Telefonare 552-672.

ABBIAMO poesia amicizia incrollabile, grossi fabbricati. Monbini, corso Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni grafotecniche, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto, telefono 41.100, 321-542. 3537

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefoni 521-141. 966

AMMOBILIAMENTI Trevi. Mobili Pisla 13, scelti comodi, lavoro, risparmio, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 311

ARREDAMENTI Casa del Mobile. Stupendi assortimenti: camere matrimoniali 75.000; signorili 21.000, grandi assortimenti 28.500. Facilitazioni. 4748

ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Catalano, Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova sopraelevazione, via Nizza 36 angolo via Passalacqua. Tel. 43-089.

ATTENZIONE! matrimoniali 37.000, stipetti 25.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 20. 916

AVETE dischi grammofonici supremobili mobili usati, e cose usate comprate. Telefonare 663-855. L7987

AVVISO. Quando abbisognavi mobilio qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande assortimento visitandor Sala Asta, liquidazioni, Cigna 17. Telef. 22-841. 9641

BAGNI, scaldabagni, termosifoni, installazione idraulica, Bellino 4. Tel. 42-018.

CARROZZELLA trasformabile passeggino seminuova vendesi. Telefonare mattina ta 777-032. B6751

CAUSA partenza vendesi matrimoniale Chippendal cassapanca come nuova 180.000. Telefonare 50-776. G3489

COMPRO vendo vestiti, belli anche i usati, Ospizi vert. Socorso, Galoppo 19.

DUBIED dal 1867 migliore macchina maglieria, tutte le finezze. 10-14-16 ginnilli meccanico, Dubied durerà tutta vita, Dubied assistenza sempre, ovunque, massima garanzia. Prima acquistare visitateci. Negozio vendita, Regina 5-d, stampa ria 80, Torino. Insegnamenti, referenze, sconti. 5809

FRIGIDAIRE, Bosch, Lindo, Merz, Electrolux, Futnan, Sibir, Amsco, General, Kerwin, originali, elettrodomestici, lavatrici, cucine gas, grandi marche, modelli Fiera Milano, cambi, garanzia 5 anni, rateazioni, migliori prezzi, ribassissimi. Conservatorio, corso Vittorio 33 (ravvicinamento). 4304

FRIGORIFERI assortimento ed a compressore, permissione 1922-1923 vendesi a prezzi di liquidazione. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna degli Angeli 2.

FRIGORIFERI negozio, migliori marche, consegna immediata, massima garanzia. Corso Vittorio 33 (ravvicinamento). 4504

LAMPADARI stile ed economici, forniti forza, gas Ariotti, via S. Francesco da Paola 9. 3564

MA non meravigliatevi se la vostra macchina per maglieria rompe ogni sulla maglia inferiore: solo la « Ropidine » ha il brevetto 4566 che abolisce tali rotture. La « Ropidine » non è la macchina che costa meno, è la macchina di acciaio tedesco che lavora meglio e dura di più. Esclusività, Cassoli, Arsenale 19.

MACCHINA maglieria Rotativa garantita 30 anni di esperienza tecnica. Insegnamento, assistenza. Dall'Antonia, Carmagnola, corso Vittorio 73. T4500

MACCHINA maglieria 5-80 cassa nuova privato vende 200.000. Buscaldi, Mondovì 2. Telef. 200-622. B2578

MAGLIERISTE: prima di qualsiasi acquisto visitateci. Scuola gratuita, procuriamo lavoro, abbiamo macchine varie; occasioni, rateazioni. Orfanotrofio, San Francesco Paola 4. 3179

MATRIMONIO rivolto solo rimettendoci centomila, bella, completa camera letto Chippendal, trova, alcuni gioielli; eventuale rateazione, visibile falegnameria mobile via Cesana 20. F0064

MOBILI, liquidazione ultra commerciali, matrimoniali, sala pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 24. 12787

MOBILI noce privato svende, camera letto, pranzo, salotto. Telefonare 58-467 ore pasti. M2570

MOBILI nuovi, semifissi Mobilificio « Casabella » valutazioni al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4. Telef. 421-187.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali valutatissimi, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis. 8899

MOBILIFICIO, Cigna, 42. Liquidazione mobili per domestiche locale. Occasionissima. Affrettatevi! B5846

NUOVISSIMA camera matrimoniale noce usata, ottima conclizione, vendesi. Telefonare 44-307. B6400

OCCASIONE! Liquidansi mobili usati, tinelli, piazza Vittorio 4, camere sale usate, via Garibaldi 4, Tel. 421-187.

OCCASIONISSIME, matrimoniali d'arte, pranzi signorili, tinelli, studio rustico. Cavallo, Baretti 33. L5470

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Bécuzzi, Garibaldi 14. Telefono 290-910. 11472

PIANOFORTE tedesco necessitava. Accordatore riparazioni. Bianotti, Belfiore 14. Tel. 254-148. G3284

PRIVATO acquisterebbe da privato porcellane Minton, Sassu, Sèvres, Capodimonte, smalti, tappeti persiani. Scrivere casella 8238, SPI, Torino. B1375

PRIVATO vende camera matrimoniale noce 900 nuova. Telefonare 251-147.

RADIO grammofono con bar dischi, semilavoro vendesi occasione. Tel. 255-806.

TAILLEURS, scamisili cabre signore eleganticssimi, pure lana: 12-15.000. Giacche. Roggero, Zucchi 34. 4563

TUBTADAPPE kg. 10 vendiamo occasione. Scrivere casella 6244, SPI, Torino.

UNOS vendesi cucina camera salotto, cause trasferimento. Telefono 71-003, 775-944.

VENDO cani Doberman, setter irlandese pura, migliore offerente. Tel. 772-761.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Rateizzi! Colli, Mazzini 41. 8018

ZENITH macchina maglieria insuperabile. Rateizzata per Italia Nuovo, Accademia Albertina 48. B407

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA, 103, storie occasioni, Ardea, 11002, 500 vetture selezione, Rateazioni, permute, corso Regina 188. 4846

ABBIAMO Ardea 4-6 marce, 1100 A-B-E berlinissime, 500 A-B-C vetture, furgoni, giardinette, belvedere. Assortimento, rateazioni. Autogarage Scielia, Galliari 11. Telefono 50-496. 4808

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogarage, Modena 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-178.

ABBIAMO marce 1100, 500, Belvedere, tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, camioncini, facilitazioni. Autosalone, Viarengo 4.

ABBIAMO 500 C giardinette. 1100 E, 1500 E, 1400, Ardea, camioncini e furgoni da 3-7-10 qi. Corso Brescia 4.

ACQUISTO camioncino ballila quadrigrande Telefono 780-383

ACQUISTO camioncini belvedere privato da privati. Telefonare 680-620. B6180

ALL'AUTOSALONE Falmigna: Alfa fiammo 1920, Fiat 1900, 1400, 700, Appia, Aprilia 12 volte cabriolet bilux. Zagato 700 sport. Cambi, rateazioni. Tel. 42-536. A noleggio coupe sociale: 1400, 2150, 500. Corso Regina 143, telef. 681-253.

AUGUSTA camioncino ottime condizioni poco viaggiato. Tel. 33-507.

AUTOCARRO Alfa 6500 revisionato perfetto, ruote, ribaltabile, pertinelle: Derin Vigo, Filadelfia 51, telefono 290-318.

AUTONOLEGGIAMO senza custodia autovetture moderne perfettissime, prezzi modicissimi. Telefonare 84-104 e 80-226.

AUTONOLEGGIO D'Aquino 1400, 1100, 700, Farini 3. Telefoni 80-840, 890-292.

AUTONOLEGGIO moderno uni, senza autista, marce 1100, 1900, Aurelia, sem. Telefonare 86-921. 11098

BALILLA camioncino tutto a nuovo motore, garantito vendo occasione. Telefonare 778-053. F7989

BALILLA ultima serie 4 porte semicuoio vendesi 18.000, Telef. 268-187. B5872

BALILLA 4 marce vendo, Telef. 36-884 ore 19 in poi. L6254

BELLISSIMA 1100 E molti accessori vendo privato. Visibile garage. Nizza, via Lauzetta. L8053

BELVEDERE come nuova km. 4000 vendo privato, Telefonare 80-001. L6484

BELVEDERE perfetta vendo privato. Miano, Unione Sovietica 70. Telef. 691-343.

BELVEDERE 500 C unici a noleggio vendo. Tel. 685-868. F5002

BELVEDERE ottime condizioni accessori 16.000. Telefonare ore ufficio 41-177.

BELVEDERE 1100 come nuova quintali cabriolet piano lussuoso ottima perfetto. Avvocato 18. M1679

DUE 1100-1100 quasi nuove vendo anche separate. Corso IV Novembre 110. M3058

ELVIRA 1100 familiare vendo o cambio. Via Nizza 6, Mirandola, Torino.

FERRATE vende due 509 A. Tesoro, via Due Rocce 11. B1366

PRIVATO vende privato Ardea bellissima perfetta. Telef. 691-767, pasti. L8369

PRIVATO vende privato 1100 A, ottima cambia con vespa recente. Tel. 691-611.

PRIVATO vende 509 B, oppure cambia con Giardinetta. Telefonare 781-027.

RIMORCHI carreggio due bassi, ribaltabili Topolino, 250.000, « Nipa », telefono 687-300. 4444

VENDESI a privata Aprilia perfetta, telefonare 36-863, pasti. B5403

VENDO autocarro Ford 3-W, 4 mesi, ribaltabile. Telefonare 253-860.

VENDO privato 509 Berlinetta beige, 6 mesi. Telefono 687-009, Falco. L7985

521 ribaltabile, furgoni 500, camioncini 1100 vendo, cambio. Telef. 46-097.

509 C anno 1930, perfettissima vendesi. Unione Sovietica 28. Telef. 245-341

500 C ottima vendo 280.000, trattabili. Telefonare 23-917. L7981

500 C unico proprietario 410.000; millecento occasionissima 820.000, camioncino topolino cassone ribaltabile 300.000, furgoncino topolino 310.000. Tel. 687-018

1100 E fine 1924, unico proprietario, 45.000 km. marce; 1400 2ª serie cabriolet unico proprietario. Telefonare 24-021.

1100 A camioncino spondo ribaltabili, perfetto vendesi. Unione Sovietica 72

1100 TV perfetta, accessori, radio, chilometri 9000 vede privato o permuta con 503. Biagi, Torricelli 3. F8124

1400, ottimi condizioni, radio, accessori, gommatissima, vendo; cambio. Galliari 24. Belcore. 4868

2 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO dieci modelli Alpino ciclomotori uomo, donna, motoleggere Turismo Sport, motocarrozzati 49, 124 Guglielmo Ormea 78, vende anche a rate. 2878

ADRIANO motoleggere Garelio, Vespa, Miami, occasioni. Ufficina Servizio 253. Telefono 220-854. 8253

AMICI, 250 motoleggiata, Belmonte 7, fratelli maltinata, Alfri 14-20. M5078

CARBURATORI Dell'Orto, vendita servizio Autoriziato, Adriano Cei, via Barolo 11.

CELERA il prodigio della moto: economica ma che consuma come nel primo. Concessionario Rissio, Brescia 44, Torino.

GUZZI 250 Alcune normali, perfettamente nuove, chilometri mille, ancora in garanzia vendesi. Tel. domenica 783-655.

LAVERDA 76 cc. 4 tempi. Un litro 60 km. dominatrice della strada. Agenzia, Emilio Casare 114, tel. 23-136 e via Baldissi 19, tel. 524-022. 846

MOTOCARRO Benelli 500, ottimo stato, quintali 12, 180.000 trattabili. Telefonare 583-090.

MOTORI di sovralleggiato usata ripresa, Delfino 180. Prezzi ribassati, nuove convenzioni rateazioni. MEU la moto del vecordi. Motocoppia Corona, Mazzini 21 bis 22, T. 160 vendo. Telefonare 84-108.

NSU camioncino 100 cc. a 123 cc. Motoleggere, via Bove 3, Torino. 4004

NSU camioncino 900 cc. Motoleggere, via Bove 3, Torino. 4004

NSU 250 Max in rodaggio, [illegible] a pochissimi anni 1100 K. [illegible] 383-121.

OCCASIONE eccezionale Neus, ore lavoro. Mazzola corso Dante 40. B5748

OCCASIONISSIMA Serium 500 motoleggiata vendo, cambio con motocarrozzat. Tel. 779-892.

OCCASIONISSIMA Ariel motoleggiata 2cilindrica 132.000. Telef. 284-4000 ore 16-21.

OCCASIONISSIMA vendo Parilla 250. Telefonare 888-250. F1871

OCCASIONISSIME Triumph, Meteliser, B.S.A. Foligno 10. Telef. 220-870.

PRIVATO vende a privato bellissima Ner 350 ca. 210.000 Telefono 240-662.

PRIVATO vende Motom 4T, km. 1500. Telefonare 585-122. L7968

PRIVATO vende motocarrozzetta 500 due posti, cambia con giardinetta. Tel. 283-094.

RECENTISSIMA B.M.W. 750 vendesi, Telefonare 781-413, pomeriggio. B1560

RUMI Torinese ottima occasioni vendo, Sandri, Princ. Oddone 42. G3858

VENDESI motocarro nuovo, modello Johnson, Telefono 778-164. B5788

VESPO Benelli 175, ottimo, occasione. Rivolgersi corso San Maurizio 61, Bonasso. M3416

VENDO Quasi 500 tipo F ottimo stato. Via Trucchi 88. Telefono 294-848.

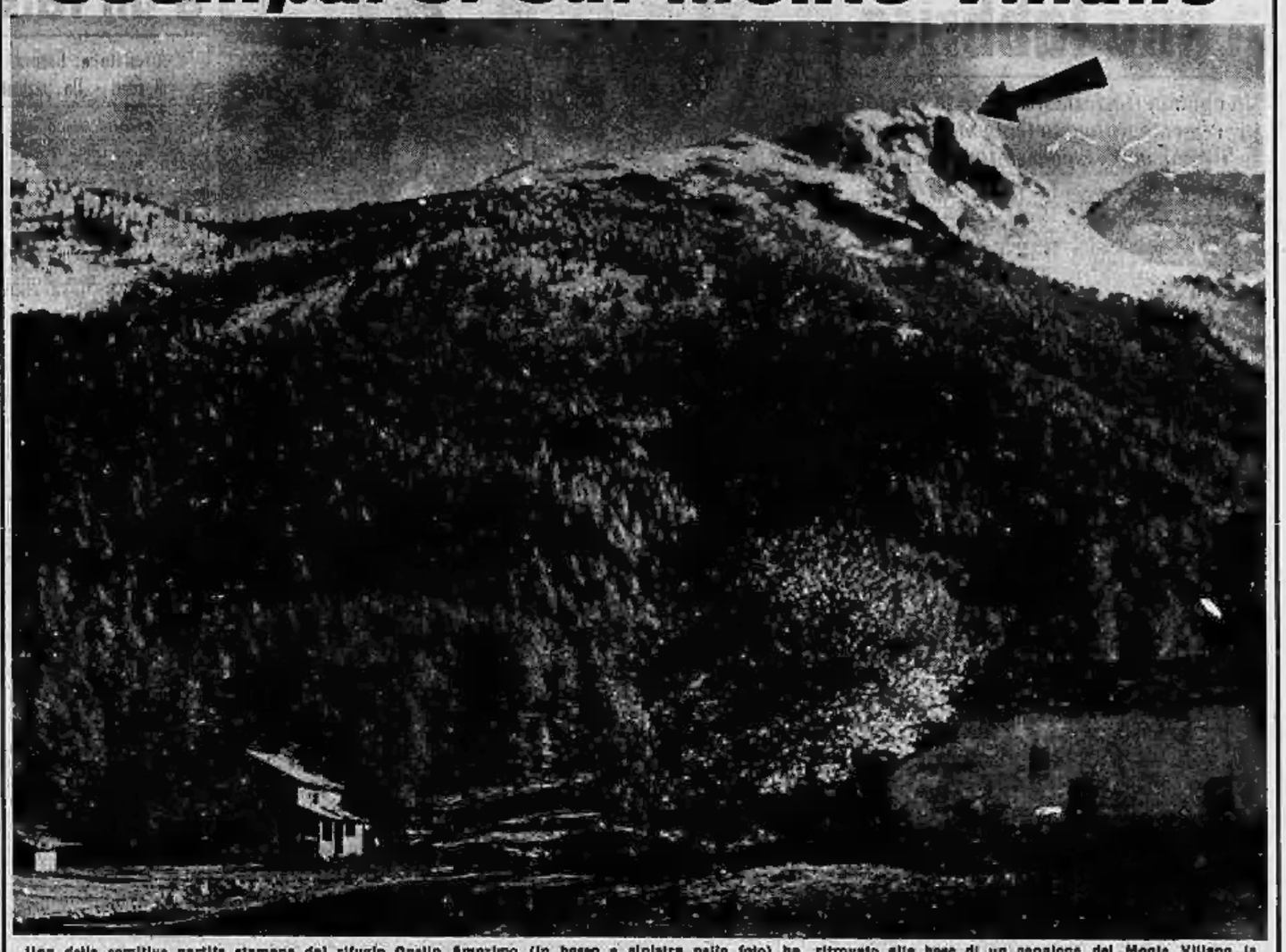
VENDO moto Sertum 350, ottimo stato. Emilio, via Giuseppe Pozzo, 1. F1758

VENDO ottima Vespa 171. Tel. 78-873.

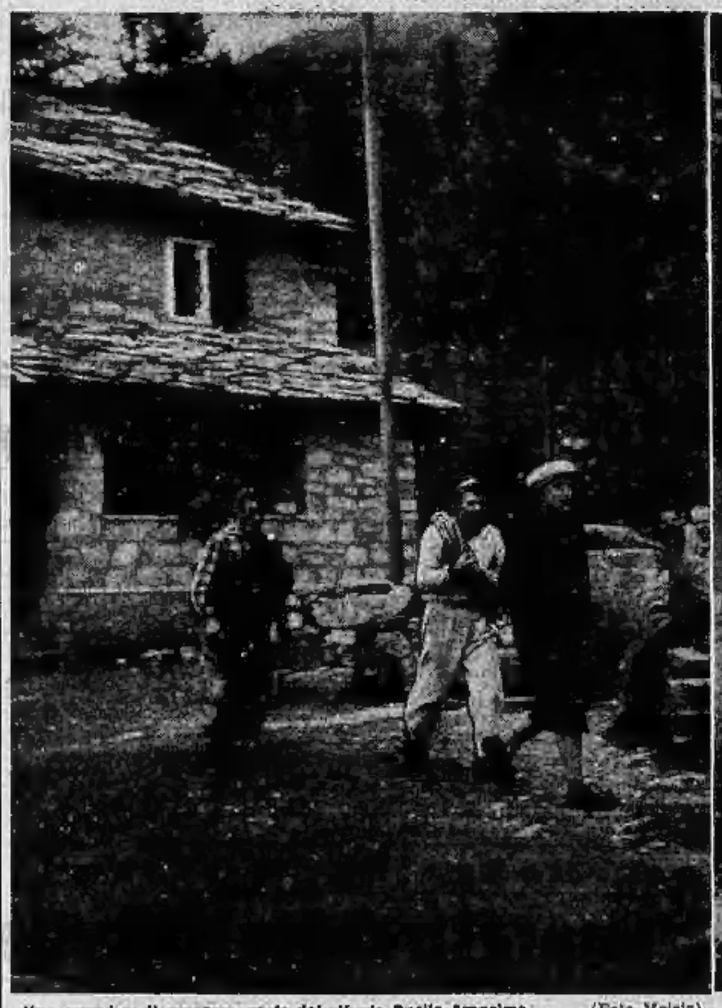
VESPA, Ape consegna immediata. Rateazioni, cambi, occasioni. Castaldelli, Pedrotti 173. B2769

VESPA consegna immediata. Mormi, cambi, rateazioni, occasioni. Ufficio Revisioni 245, Telefono 260-668. B2301

Rinvenuti morti i tre torinesi scomparsi sul Monte Villano



Una delle comitive partite stamane dal rifugio Onello Amprimo (in basso a sinistra nella foto) ha ritrovato alla base di un canalone del Monte Villano la salma dei tre alpinisti torinesi scomparsi mercoledì, Gemma Gallo, Carlo Ferrari e Antonio Rosso erano ancora legati alla medesima corda, tutti semisepolti dalla neve. La disgrazia sembra essere stata provocata da una slavina, staccatasi dalla parete nord. La freccia indica il Monte Villano.



Una squadra di soccorso partita dal rifugio Onello Amprimo. (Foto Moisio)

I componenti di una cordata che ha partecipato alle affannose ricerche.